



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

COLLANA STORICA DELLA BANCA D'ITALIA SERIE CONTRIBUTI – INDICI DEI VOLUMI



COLLANA STORICA DELLA BANCA D'ITALIA - CONTRIBUTI

**RICERCHE PER LA STORIA
DELLA BANCA D'ITALIA**

volume I

**Rapporti monetari e finanziari
internazionali 1860-1914**

**Le banche di emissione in Italia
fino all'inizio del Novecento**

**Statistiche storiche:
il cambio della lira 1861-1979**

**Elementi di normativa
sulle banche di emissione 1859-1918**

EDITORI LATERZA

<i>Presentazione</i> di Carlo A. Ciampi	v
<i>Introduzione</i> di Franco Cotula	vii
<i>Abbreviazioni</i>	xv
<i>Parte prima</i> Rapporti monetari e finanziari internazionali (1860-1914)	1
L'Italia e il sistema monetario internazionale dagli anni Sessanta agli anni Novanta del secolo scorso <i>di Massimo Roccas</i>	3
1. Considerazioni introduttive	3
2. Cronistoria della posizione dell'Italia nello sviluppo del sistema monetario internazionale	7
3. I punti centrali del dibattito sul sistema monetario internazionale	21
4. Il dibattito in Italia	38
5. Considerazioni conclusive	47
Cronologia delle vicende dell'Italia in seno all'Unione latina	58
Bibliografia	60
Banche tedesche e sviluppo economico italiano (1883- 1914) <i>di Peter Hertner</i>	69
<i>Parte seconda</i> Le banche di emissione in Italia fino all'i- nizio del Novecento	103
La questione bancaria in Italia dal 1860 al 1892 <i>di Sergio Cardarelli</i>	105
1. Teoria economica e idee sulle banche alla vigilia dell'U- nità	105
1.1. Liberismo accademico e liberismo pragmatico, p. 105 -	

1.2. Banche e banche di circolazione, p. 107 - 1.3 Pluralità e unicità delle banche di emissione, p. 110	
2. Dall'Unità al corso forzoso (1860-1866)	111
2.1 Il biennio successivo all'unificazione, p. 111 - 2.2. Verso la fusione, p. 115 - 2.3. Il progetto Manna, p. 118 - 2.4. Le reazioni al progetto Manna, p. 120 - 2.5. L'esame del progetto da parte del Parlamento, p. 123 - 2.6. I progetti Sella e il decreto del 29 giugno 1865, p. 126	
3. Dal corso forzoso alla legge bancaria del 1874	129
3.1. L'introduzione del corso forzoso e le vicende della fusione nel 1866-67, p. 129 - 3.2. La Commissione d'inchiesta per l'abolizione del corso forzoso e il dibattito successivo, p. 132 - 3.3. I progetti del 1869, p. 135 - 3.4. La svolta del 1870, p. 139 - 3.5. La legge del 30 aprile 1874, p. 141	
4. La questione bancaria dopo l'avvento al potere della Sinistra	144
4.1. La Sinistra e la questione bancaria, p. 144 - 4.2. Il progetto Majorana-Calatabiano del 1879, p. 146 - 4.3. Il dibattito suscitato dal progetto Majorana, p. 150	
5. Dall'abolizione del corso forzoso alla legge bancaria del 1893	151
5.1. L'abolizione del corso forzoso, p. 151 - 5.2. Il dibattito sugli istituti di emissione fino alla crisi del 1887, p. 154 - 5.3. La crisi del 1887 e i progetti di legge successivi, p. 157 - 5.4. La relazione della Commissione Ferraris, p. 168 - 5.5. La convenzione del 1891 e la vigilia della riforma giolittiana, p. 170	
6. Considerazioni conclusive	177
6.1. Il dibattito sulla questione bancaria, p. 177 - 6.2. Banca unica e pluralità delle banche, p. 178	

Molteplicità delle banche di emissione: ragioni economiche ed effetti sull'efficacia del controllo monetario (1860-1890) di Valeria Sannucci

181

1. Introduzione	181
2. Ideologie liberiste, interessi locali e insuccesso dei tentativi di unificazione delle banche di emissione	182
2.1. I sistemi bancari nelle diverse regioni e le banche di emissione come istituti di credito, p. 190 - 2.2. Le abitudini di pagamento e la difficoltà di conciliare la funzione creditizia con l'attività di emissione, p. 200	
3. Molteplicità delle banche di emissione e stabilità monetaria	205
3.1. La manovra del tasso di sconto, p. 207 - 3.2. I limiti alla circolazione e la riscontrata tra istituti di emissione, p. 213	
4. Conclusioni	216

L'ordinamento e le operazioni della Banca Nazionale nel Regno d'Italia <i>di Ercole Tuccimei</i>	219
1. La fusione delle banche di emissione ligure e piemontese nella Banca Nazionale	219
2. La Banca Nazionale nel Regno d'Italia	225
3. I rapporti con le banche e gli altri operatori privati	234
4. L'Istituto di emissione	245
5. I rapporti col Tesoro	260
6. I rapporti con l'estero	272
<i>Allegato 1</i> Le operazioni della Banca di Genova e della Banca Nazionale	283
<i>Allegato 2</i> Sedi e succursali della Banca Nazionale nel Regno d'Italia	288
<i>Allegato 3</i> L'organizzazione dell'amministrazione centrale e l'ordinamento degli impiegati	291
Tra concorrenza e collaborazione: considerazioni sulla natura dei rapporti fra «banca centrale» e sistema bancario nell'esperienza italiana (1844-1918) <i>di Alfredo Gigliobianco</i>	295
1. Introduzione	295
2. Cambiali a due o a tre firme; nascita della Banca di Genova	297
3. La Banca Nazionale in un nuovo mercato	302
3.1. Conseguenze dell'espansione territoriale, p. 302 - 3.2. Il rifinanziamento delle banche, p. 305 - 3.3. La crisi degli anni Ottanta, p. 308	
4. Riesame della questione delle firme	310
5. La Banca d'Italia e i nuovi protagonisti	312
6. I portafogli bancari e il supposto declino della cambiale	326
7. Il credito di ultima istanza	330
8. Intervento nell'economia: cotone e acciaio	333
9. Conclusioni	335
<i>Appendice</i> Nota sulla cambiale	336
<i>Parte terza</i> Statistiche storiche	339
I tassi di cambio nominali e «reali» dell'Italia dall'Unità nazionale al Sistema monetario europeo (1861-1979) <i>di Pierluigi Ciocca e Adalberto Ulizzi</i>	341
1. Fonti e metodi	341
2. Le tendenze del cambio, nominale e «reale»	344
3. Cambi, prezzi, vincolo esterno: una prima periodizzazione	347

<i>Appendice normativa</i> Trattati essenziali della normativa sulle principali operazioni degli istituti di emissione in Italia (1859-1918) a cura dell'Ufficio Ricerche Storiche	371
Circolazione	374
Riscontrata	399
Depositi fruttiferi	401
Sconto	403
Anticipazioni	409
Impieghi in titoli di Stato o garantiti dallo Stato	413
Anticipazioni ordinarie al Tesoro su titoli pubblici	415
Anticipazioni straordinarie al Tesoro e a enti pubblici	417

COLLANA STORICA DELLA BANCA D'ITALIA-CONTRIBUTI

RICERCHE PER LA STORIA DELLA BANCA D'ITALIA

volume II

**Problemi di finanza pubblica
tra le due guerre. 1919-1939**

Scritti di:

Alberto Baccini Domenicantonio Fausto
Giuseppe Felicetti Andrea Ripa di Meana
Giancarlo Salvemini Vera Zamagni

EDITORI LATERZA

<i>Presentazione</i> di Carlo A. Ciampi	VII
<i>Introduzione</i> di Franco Cotula	IX
La politica fiscale dalla prima guerra mondiale al regime fascista <i>di Domenicantonio Fausto</i>	3
1. Premessa	3
2. La politica finanziaria	17
3. I ministeri di guerra	40
4. Gli ultimi mesi del governo Orlando	52
5. Nitti presidente del Consiglio	59
6. L'ultimo governo Giolitti	79
7. Il tramonto dello Stato liberale: i ministeri Bo- nomi e Facta	103
8. Il primo governo a presidenza fascista	118
9. Conclusioni	128
Finanza pubblica e indebitamento tra le due guerre mon- diali: il finanziamento del settore statale <i>di Giancarlo Salvemini e Vera Zamagni</i>	139
1. Introduzione	139
2. Formazione del fabbisogno del settore statale ed evoluzione del debito: il quadro quantitativo	142
2.1. Il fabbisogno nel 1919-39, p. 142 - 2.2. Il debito pub- blico interno ed estero, p. 150 - 2.2.1. Il debito con la Ban- ca centrale, p. 159 - 2.2.2. Il debito sul mercato, p. 163 - 2.3. La sostenibilità della crescita del debito pubblico, p. 167	
3. La finanza pubblica 1919-39 nel contesto politi- co ed economico dell'epoca	169

3.1. I problemi all'indomani della prima guerra mondiale, p. 169 - 3.2. La «normalizzazione» di de' Stefani e Volpi, p. 186 - 3.3. Gli effetti della grande depressione, p. 193 - 3.4. Il finanziamento di un'economia di guerra dal 1935, p. 198	
Bibliografia	201
<i>Appendice A1</i> Le serie storiche del debito e del fabbisogno confrontate con analoghe ricostruzioni statistiche	205
1. Premessa	205
2. Il debito del settore statale	208
3. Il fabbisogno del settore statale	215
<i>Appendice A2</i> Sulle ricostruzioni del bilancio dello Stato, con particolare riferimento agli anni 1918-39 di Alberto Baccini	237
1. Bilancio di cassa/bilancio di competenza	239
2. Sviluppo storico dell'ordinamento del bilancio	241
3. I sistemi di classificazione del bilancio	243
3.1. La classificazione prima del 1964, p. 243 - 3.2. La classificazione dopo il 1964, p. 245 - 3.3. Confronto tra vecchia e nuova classificazione, p. 248	
4. Le fonti del bilancio dello Stato italiano: 1938-1939	249
4.1. I Rendiconti consuntivi, p. 250 - 4.2. Le serie di F.A. Repaci, p. 252 - 4.2.1. Bilancio di competenza (tab. 4), p. 253 - 4.2.2. Bilancio di cassa (tab. 5), p. 258 - 4.3. Le serie della Ragioneria generale dello Stato, p. 261	
5. Le fonti a confronto	262
6. Conclusioni	269
Il consolidamento del debito e la stabilizzazione Mussolini di Andrea Ripa di Meana	285
1. Introduzione	285
2. La ripresa postbellica	289
3. Inflazione, svalutazione e rendimenti delle attività finanziarie	295
4. La stabilizzazione	303
5. Il problema del debito fluttuante: una valutazione	307
6. Il problema del debito fluttuante e il «timing» del ritorno a «quota novanta»	310

7. I costi macroeconomici di breve e di lungo periodo del ritorno all'oro	316
8. Vincitori e vinti nella conversione forzata	318
9. Conclusioni	324
<i>Appendice</i> Fonti dei dati	326
Bibliografia	329
Le emissioni di titoli pubblici nel periodo 1919-39 di Giuseppe Felicetti	333
1. Introduzione	333
2. I buoni ordinari del Tesoro	336
3. I buoni del Tesoro poliennali	338
3.1. Gli anni precedenti il 1916, p. 338 - 3.2. I buoni del Tesoro triennali e quinquennali, p. 339 - 3.3. I buoni del Tesoro settennali, p. 343 - 3.4. I buoni del Tesoro novennali, p. 344	
4. I prestiti redimibili	349
5. I prestiti irredimibili	353
6. Alcune considerazioni sul debito pubblico fra le due guerre	356

COLLANA STORICA DELLA BANCA D'ITALIA-CONTRIBUTI

**RICERCHE PER LA STORIA
DELLA BANCA D'ITALIA**

volume III

**Finanza internazionale,
vincolo esterno e cambi. 1919-1939**

Scritti di:

Pier Francesco Asso Andrea Santorelli
Marina Storaci Giuseppe Tattara

EDITORI LATERZA

<i>Presentazione</i> di Carlo A. Ciampi	VII
<i>Introduzione</i> di Gabriella Raitano	IX
<i>Abbreviazioni</i>	2
L'Italia e i prestiti internazionali, 1919-1931. L'azione della Banca d'Italia fra la battaglia della lira e la politica di potenza <i>di Pier Francesco Asso</i>	3
1. Introduzione	3
2. Il ritorno alla normalità: l'Italia e la finanza internazionale dalla fine della guerra alla marcia su Roma	15
2.1. Introduzione, p. 15 - 2.2. La fine dei crediti interalleati, p. 18 - 2.3. I prestiti dei paesi neutrali, p. 24 - 2.4. Le prime trattative con la finanza privata, p. 32 - 2.5. Il primo «dollar loan»: il negoziato e l'emissione del prestito Attolico, p. 43 - 2.6. L'Italia e l'apertura ai prestiti internazionali: la trattativa per il prestito alla Cina, p. 58 - 2.7. Gli ulteriori negoziati con la finanza americana dalla caduta del governo Nitti alla marcia su Roma, p. 63 - 2.8. Ciclo politico, ciclo economico e controllo dei cambi: un primo bilancio dei rapporti fra l'Italia e la finanza internazionale dalla fine della guerra alla marcia su Roma, p. 71	
3. Il nuovo regime all'opera: Mussolini, la finanza americana e il prestito della Società delle Nazioni per la ricostruzione dell'Austria	78
3.1. Introduzione, p. 78 - 3.2. I primi contatti fra la finanza internazionale e il governo Mussolini, p. 82 - 3.3. Il prestito alla Bulgaria e il piano per il consolidamento dei Buoni del Tesoro rumeno, p. 93 - 3.4. Il prestito all'Austria: i preliminari di una trattativa difficile, p. 96 - 3.5. L'emissione del prestito austriaco, l'Italia e la Società delle Nazioni: due condizionalità a confronto, p. 104 - 3.6. La partecipazione italiana al prestito austriaco: i risultati dell'emissione, p. 116	

4. L'Italia e la politica dei prestiti internazionali nel 1924: il miraggio della politica di potenza	118
4.1. Introduzione, p. 118 - 4.2. Il prestito italiano alla Polonia, p. 123 - 4.3. L'Italia e i Balcani: le trattative per il prestito alla Jugoslavia, p. 143 - 4.4. L'Italia e il piano di risanamento della Germania: la trattativa sul prestito alla Gold Diskonto Bank, p. 148 - 4.5. L'Italia e il secondo prestito della Società delle Nazioni: il risanamento monetario dell'Ungheria, p. 155 - 4.6. L'Italia e le riparazioni tedesche: il prestito Dawes, p. 161 - 4.7. I prestiti minori e la politica dell'Istcambi, p. 172 - 4.8. L'Italia e i Balcani: il prestito alla Grecia, p. 176 - 4.9. L'Italia e il Sudamerica: le trattative per un prestito italiano al Brasile, p. 182 - 4.10. Il bilancio di un anno di prestiti italiani: il miraggio della politica di potenza e il contributo degli economisti italiani, p. 190 - 4.11. Il bilancio di un anno di prestiti italiani: i riflessi sul problema dei debiti interalleati, p. 201	
5. I prestiti Morgan	205
5.1. Introduzione, p. 205 - 5.2. L'apertura del primo credito Morgan, p. 208 - 5.3. Il credito Morgan di 50 milioni e la battaglia della lira, p. 216 - 5.4. Il prestito governativo «Kingdom of Italy, 7 per cento», p. 236	
6. L'Italia e la politica di concessione di prestiti internazionali fra il discorso di Pesaro e «quota 90»	256
6.1. Introduzione, p. 256 - 6.2. La lunga crisi dell'Istcambi, p. 260 - 6.3. Il prestito per la stabilizzazione del franco belga, p. 266 - 6.4. Il prestito della Società delle Nazioni a favore dei rifugiati bulgari, p. 274 - 6.5. Il nuovo prestito per la stabilizzazione monetaria della Polonia, p. 279 - 6.6. La missione di Stringher a Londra e il credito internazionale di «quota 90», p. 281	
7. La partecipazione italiana ai prestiti internazionali dopo la stabilizzazione della lira	293
7.1. Il prestito per la stabilizzazione monetaria della Grecia, p. 293 - 7.2. Il prestito per la stabilizzazione monetaria della Romania, p. 296 - 7.3. Il prestito per la stabilizzazione monetaria della Jugoslavia, p. 305 - 7.4. Il prestito per la stabilizzazione monetaria della Bulgaria, p. 308 - 7.5. Il prestito a favore della Banca Ungaro-Italiana, p. 312 - 7.6. Gli anni Trenta, il riacquisto dei prestiti italiani e la concessione di nuovi crediti a breve, p. 316	
Fonti archivistiche utilizzate	341
 Le modalità di intervento sul mercato dei cambi alla metà degli anni Venti <i>di Andrea Santorelli</i>	 343
1. Premessa	343
2. Il quadro istituzionale	344

3. Il problema della riservatezza: interventi diretti o tramite banche commerciali	348
4. Le modalità tecniche degli interventi: i mercati, le controparti, gli importi	350
5. Le modalità tecniche degli interventi: le operazioni di «swap» (riporto)	355
6. Sommario e conclusioni	363
<i>Appendice</i> Glossario	364
La persistenza dello squilibrio dei conti con l'estero dell'Italia negli anni Trenta <i>di Giuseppe Tattara</i>	367
1. Introduzione e sommario	367
2. Una rassegna della letteratura	369
3. Cenni alle tecniche e agli organi di controllo dei cambi	380
4. Dal multilateralismo al bilateralismo	382
5. L'anatomia del deficit esterno	387
5.1. Il commercio, i rapporti di scambio per gruppi di merci, p. 390 - 5.2. Il commercio per aree, p. 398	
6. Le uscite dei capitali: 1929-1934	402
7. I «clearings» e gli accordi di pagamento	411
7.1. I primi «clearings» e le sanzioni, p. 411 - 7.2. L'uscita dalle sanzioni e la svalutazione della lira, p. 422	
8. Variazioni del cambio, prezzi, quantità e presunti profitti	430
9. Conclusione	436
L'Italia e il Blocco dell'Oro (1933-1935) <i>di Marina Storaci</i>	441
1. La formazione del Blocco dell'Oro	441
2. Le motivazioni dell'ortodossia monetaria: finanza e politica all'inizio degli anni Trenta	446
3. La bilancia dei pagamenti italiana tra il 1931 e il 1933	457
4. Il franco francese sostiene la lira: l'operatività dell'accordo dell'8 luglio 1933	462
5. L'uscita informale dell'Italia dal Blocco dell'Oro: verso la guerra d'Etiopia	472

COLLANA STORICA DELLA BANCA D'ITALIA-CONTRIBUTI

**RICERCHE PER LA STORIA
DELLA BANCA D'ITALIA**

volume IV

**L'organizzazione
della Banca d'Italia. 1893-1947**

**La Banca d'Italia
e la tesoreria dello Stato**

Scritti di:

Alberto M. Contessa Angelo De Mattia
Pasquale Ferro Giuseppe Mulone Ercole Tuccimei

EDITORI LATERZA

Presentazione di Carlo A. Ciampi

VII

L'evoluzione dei compiti e dell'organizzazione della Banca d'Italia 1893-1947 di *Alberto M. Contessa e Angelo De Mattia*

3

Premessa 3

Parte prima 1893-1922

1. Le origini 6

1.1. La crisi degli istituti di emissione, p. 6 - 1.2. Gli atti costitutivi della Banca d'Italia, p. 10 - 1.3. I compiti della Banca d'Italia, p. 12 - 1.4. L'ordinamento di vertice, p. 14 - 1.5. La macchina organizzativa, p. 16 - 1.6. Il personale e la sua disciplina, p. 18

2. I primi anni di vita 20

2.1. La Banca d'Italia inizia a operare, p. 20 - 2.2. L'arrivo di Marchiori e la gestione di una pesante eredità, p. 23 - 2.3. Gli interventi organizzativi, p. 29 - 2.4. Il servizio di tesoreria provinciale dello Stato, p. 33 - 2.5. Il personale e la sua disciplina, p. 35 - 2.6. L'organizzazione del lavoro, p. 39 - 2.7. La tecnologia, p. 41 - 2.8. La Banca d'Italia alla fine del secolo, p. 44

3. Dal 1900 all'inizio della prima guerra mondiale 47

3.1. Premessa, p. 47 - 3.2. L'arrivo di Stringher alla direzione generale della Banca, p. 48 - 3.3. L'iniziativa della Banca d'Italia sul versante istituzionale, p. 52 - 3.4. Il regolamento generale come base dell'organizzazione interna, p. 54 - 3.5. Il modello gerarchico funzionale e la struttura territoriale, p. 56 - 3.6. Le innovazioni operative e organizzative, p. 58 - 3.7. La continuità nella tradizione, p. 62 - 3.8. Il nuovo profilo della Banca d'Italia prima della grande guerra, p. 66

4. Gli anni tra il 1914 e il 1922 68

4.1. Premessa, p. 68 - 4.2. La Banca e i problemi dell'economia di guerra, p. 69 - 4.3. I problemi operativi e organizzativi durante la guerra, p. 72 - 4.4. Le conseguenze della

guerra, p. 76 - 4.5. Problemi organizzativi e problemi del personale, p. 78 - 4.6. Il profilo della Banca d'Italia nel primo dopoguerra, p. 86

Parte seconda 1923-1947

1. Il periodo dal 1923 al 1930 88

1.1. Premessa, p. 88 - 1.2. Il 1923: modifiche negli istituti normativi ed economici del personale, p. 90 - 1.3. I rapporti fra la Banca d'Italia e il governo. La presenza nelle colonie, p. 94 - 1.4. Le delegazioni del Tesoro, p. 98 - 1.5. L'unificazione delle emissioni, p. 101 - 1.6. La funzione di vigilanza e le stanze di compensazione: prime conseguenze organizzative e funzionali, p. 105 - 1.7. L'Istituto nazionale per i cambi con l'estero (INCE), p. 109 - 1.8. La «battaglia della lira», p. 109 - 1.9. La riforma statutaria, p. 113 - 1.10. Nuovo ordinamento e crisi finanziaria, p. 119

2. Il periodo dal 1930 al 1939 121

2.1. L'inizio dell'attività di Vincenzo Azzolini. Le riduzioni delle retribuzioni, p. 121 - 2.2. La rete delle dipendenze, p. 128 - 2.3. La nuova riduzione degli stipendi. Le misure valutarie, p. 133 - 2.4. Provvedimenti per il personale durante l'evoluzione del regime fascista, p. 135 - 2.5. La legge bancaria e il nuovo ordinamento della Banca, p. 136 - 2.6. Ulteriori modifiche nell'organizzazione e nei trattamenti economici, p. 144

3. Il periodo dal 1940 al 1947 148

3.1. L'Italia verso la guerra: le vicende al vertice dell'istituto, p. 148 - 3.2. La guerra e l'attività della Banca, p. 152 - 3.3. Il trasferimento delle Officine carte valori a L'Aquila e nuovi provvedimenti gestionali, p. 156 - 3.4. Il trasferimento al Nord, p. 159 - 3.5. L'emergenza. Le filiali del Sud, p. 166 - 3.6. Il regime commissariale e le nuove nomine nel Direttorio, p. 169 - 3.7. La Banca tra il Nord e Roma, p. 175 - 3.8. Il processo ad Azzolini, p. 177 - 3.9. Il periodo di Einaudi, p. 177 - 3.10. Il progetto di cambio della moneta, p. 180 - 3.11. L'Ufficio italiano dei cambi. La riorganizzazione interna e la ricostruzione del Paese, p. 183 - 3.12. Il rilancio dell'operatività, p. 187 - 3.13. Le Officine carte valori, p. 189 - 3.14. L'istituzione del Comitato interministeriale per il credito e il risparmio, p. 191 - 3.14. La nomina di Menichella, p. 193

Riferimenti bibliografici 196

Tavole statistiche e figure 201

La Banca d'Italia durante il regime commissariale (1943-1945) di *Ercole Tuccimei* 229

1. Introduzione 229

2. La Banca d'Italia nei territori liberati	232
2.1. Gli alleati e l'Italia, p. 232 - 2.2. La Banca d'Italia e le relazioni col governo e con gli alleati, p. 236	
3. La Banca d'Italia nei territori occupati	241
3.1. Il regime di occupazione tedesco, p. 241 - 3.2. Il trasferimento della Banca d'Italia al Nord, p. 244 - 3.3. I rapporti col governo e con i Tedeschi, p. 248 - 3.4. Alcuni problemi connessi con la fabbricazione e la circolazione dei biglietti, p. 252	
<i>Appendice</i>	257
1. Gli effetti del finanziamento della guerra sul bilancio della Banca	257
2. La riserva aurea	258
3. Il finanziamento del Tesoro	260
4. Gli impieghi commerciali	263
5. La circolazione dei biglietti	266
6. I depositi	269
7. I danni di guerra	272
<i>Cronologia</i>	274
<i>Riferimenti bibliografici</i>	279
La Banca d'Italia e il servizio di tesoreria statale <i>di Pasquale Ferro e Giuseppe Mulone</i>	281
1. Introduzione	281
2. Cenni sulla situazione negli anni antecedenti l'Unità d'Italia	283
3. Dall'Unità alla nascita della Banca d'Italia: i progetti per l'affidamento del servizio di tesoreria alla Banca nazionale	285
4. Il servizio di tesoreria gestito dalla Banca d'Italia	295
4.1. Le convenzioni per regolamentare l'attività di tesoreria e i connessi rapporti finanziari tra Banca d'Italia e Tesoro, p. 298 - 4.2. La riforma del 1936, p. 313	
5. Il «debito fluttuante» di tesoreria	316
5.1. La nuova disciplina del conto corrente di tesoreria, p. 317 - 5.2. I Buoni (ordinari) del Tesoro, p. 319	
<i>Cronologia</i>	325
<i>Riferimenti bibliografici</i>	327

COLLANA STORICA DELLA BANCA D'ITALIA-CONTRIBUTI

RICERCHE PER LA STORIA DELLA BANCA D'ITALIA

volume V

**Il mercato del credito e la Borsa
I sistemi di compensazione**

**Statistiche storiche
Salari industriali e occupazione**

Scritti di:

Stefano Baia Curioni Rita Brizi Giovanni Ferri
Paolo Garofalo Cosma O. Gelsomino
Sandra Petricola Vera Zamagni

EDITORI LATERZA

Presentazione di Carlo A. Ciampi VII

Introduzione di Cosma O. Gelsomino IX

Parte prima Il mercato del credito e la Borsa

Da istituto di emissione a banca delle banche: le operazioni di credito della Banca d'Italia tra le due guerre mondiali <i>di Cosma O. Gelsomino</i>	5
1. Premessa	5
2. La Banca d'Italia alla vigilia della prima guerra mondiale	7
2.1. Natura, funzioni e dimensioni relative degli istituti di emissione, p. 7 - 2.2. La dottrina classica sulle operazioni di credito dell'istituto di emissione, p. 13 - 2.3. Le operazioni di credito della Banca d'Italia, p. 20	
3. Dalla fine della guerra alla stabilizzazione della lira	26
3.1. La crisi del «gold standard» e il mutamento negli obiettivi e negli strumenti della politica monetaria, p. 26 - 3.2. L'evoluzione della struttura di bilancio della Banca d'Italia, p. 31 - 3.3. Tasso di sconto e razionamento nella gestione delle operazioni di sconto. Il ruolo delle «legittime esigenze del commercio», p. 34 - 3.4. Il ruolo dei fattori di reddito nella gestione delle operazioni di credito della Banca d'Italia, p. 42 - 3.5. Le anticipazioni, p. 46 - 3.6. I depositi presso la Banca d'Italia, p. 51	
4. Dalla stabilizzazione della lira alle riforme del 1936	57
4.1. Mutamenti nello stato patrimoniale e nel conto economico della Banca d'Italia, p. 57 - 4.2. La Banca d'Italia	

e il credito all'economia: la posizione di Stringher e gli effetti della riforma monetaria del 1927-28, p. 62 - 4.3. La grande depressione e il cammino verso la riforma del 1936, p. 67 - 4.4. Il divieto degli sconti ai privati e l'evoluzione di lungo periodo dei rapporti tra Banca d'Italia e sistema bancario, p. 75

5. Epilogo: i provvedimenti del 1936 e gli ultimi tentativi di ripristinare gli sconti ai privati 79

Riferimenti bibliografici 86

La crisi finanziaria nella Grande Depressione in Italia *di Giovanni Ferri e Paolo Garofalo* 97

1. Introduzione 97

2. Il legame tra credito e attività produttive e le interpretazioni sul caso italiano 99

3. Alcuni indicatori dell'economia reale 105

4. Vi fu un «credit crunch»? 114

4.1. Gli andamenti dell'intermediazione nei bilanci bancari, p. 121 - 4.2. L'evoluzione dei tassi d'interesse, p. 126 - 4.3. Approfondimenti documentali sul mutamento nelle scelte di prestito degli intermediari, p. 130 - 4.4. L'impatto allocativo dell'intervento pubblico, p. 136

5. L'interpretazione proposta e quelle alternative 142

6. Conclusioni 146

Riferimenti bibliografici 148

Evoluzione istituzionale della Borsa valori in Italia dal 1918 alla vigilia della legge bancaria del 1936 *di Stefano Baia Curioni* 153

1. Premessa 153

2. Le determinanti di lungo periodo dell'evoluzione istituzionale della Borsa italiana 154

3. Le determinanti di medio periodo: l'intervento legislativo del 1913 162

4. I fattori di breve periodo: 1918-36 168

4.1. 1918-21: le scalate alle banche, p. 168 - 4.2. 1919-23: crisi dei cambi e organizzazione di Borsa, p. 175 - 4.3. 1922-25: espansione, speculazione e stabilizzazione, p. 179 - 4.4. 1925-35: un lungo epilogo, p. 200

Parte seconda I sistemi di compensazione

Le Stanze di compensazione dalle origini agli anni Cinquanta <i>di Rita Brizi e Sandra Petricola</i>	209
I. La via italiana alla compensazione. L'evoluzione storica delle Stanze di compensazione	209
1. La funzione economica delle Stanze di compensazione	209
2. I sistemi di «clearing» preesistenti	214
3. La via italiana alla compensazione	219
4. Il ruolo della Banca Nazionale nel Regno nell'evoluzione delle Stanze di compensazione	221
5. L'annosa controversia tra il Banco di Napoli e la Banca Nazionale nel Regno-Banca d'Italia	225
6. La nascita delle singole Stanze di compensazione	230
7. Le operazioni di prorogato pagamento	242
8. Il servizio dossier titoli	248
9. I servizi di compensazione	252
10. La riforma del procedimento di compensazione in uso presso le Stanze	254
II. L'evoluzione giuridica e istituzionale delle Stanze di compensazione	259
1. Considerazioni introduttive	259
2. L'evoluzione del quadro normativo e istituzionale	262
3. Le norme di funzionamento: gli statuti e i regolamenti	273
4. L'attività delle associazioni e dei consigli di vigilanza	275
5. I progetti di nuovo regolamento e il nuovo schema di legge	279
6. I punti centrali del dibattito: la natura della Stanza e i rapporti con gli associati	291

7. Il mancato sviluppo delle Stanze	302
<i>Riferimenti bibliografici</i>	305
<i>La riscontrata di Sandra Petricola</i>	307
1. Introduzione	307
2. Le prime manifestazioni di ingerenza statale nella regolamentazione della riscontrata	310
3. La legge 30 aprile 1874	314
4. L'evoluzione della riscontrata dopo l'abolizione del corso forzoso	319
5. Gli accordi con la Banca Romana	323
6. L'abolizione sostanziale della riscontrata	329
7. La regolamentazione della riscontrata dopo la nascita della Banca d'Italia	338

Parte terza Statistiche storiche

Una ricostruzione dell'andamento mensile dei salari industriali e dell'occupazione 1919-1939 <i>di Vera Zamagni</i>	349
1. Costo della vita	352
2. Salari orari nominali	353
3. Ore mensili di lavoro	355
4. Salari mensili nominali	356
5. Salari orari e mensili reali	357
6. Disoccupazione	357
7. Occupazione	359
<i>Appendice statistica</i>	361
<i>Riferimenti bibliografici</i>	378

COLLANA STORICA DELLA BANCA D'ITALIA-CONTRIBUTI

RICERCHE PER LA STORIA DELLA BANCA D'ITALIA

volume VI

**La bilancia dei pagamenti italiana
1914-1931**

**I provvedimenti sui cambi in Italia
1919-1936**

**Istituzioni e società in Italia
1936-1948**

**La Banca d'Inghilterra
1694-1913**

Scritti di:

Gian Carlo Falco, Giorgio Fodor
Alberto Monticone, Gabriella Raitano

EDITORI LATERZA

INDICE DEL VOLUME

<i>Introduzione</i>	v
<i>Abbreviazioni</i>	2
La bilancia dei pagamenti italiana tra la prima guerra mondiale e il 1931 <i>di Gian Carlo Falco</i>	3
1. Introduzione	3
2. L'evoluzione del commercio estero e la bilancia commerciale	14
3. Le rimesse degli emigrati	49
4. Le entrate turistiche	83
5. I noli marittimi	94
6. I debiti di guerra del Tesoro	119
7. Operazioni attive di finanziamento all'estero, 1915-31	137
8. I crediti a Stati ed enti pubblici esteri	165
9. I movimenti di capitale a breve termine	189
10. Le riparazioni e gli accordi per consolidare i debiti di guerra	199
11. Il collocamento di titoli italiani all'estero	215
12. Una «nuova» stima della bilancia dei pagamenti per gli anni Venti	246
<i>Opere citate</i>	256
I provvedimenti sui cambi in Italia nel periodo 1919-36 <i>di Gabriella Raitano</i>	265
Premessa	265
1. I cambi nel sistema monetario internazionale tra le due guerre	267
1.1. Gli anni Venti, p. 267 - 1.2. Gli anni Trenta, p. 270	
2. Il periodo 1919-21: l'eredità della guerra e il ritorno alla liberalizzazione dei cambi	276
2.1. Le bardature di guerra, p. 276 - 2.2. Gli accordi del Tesoro con gli Alleati e il monopolio dell'INCE. L'applicazione temporanea delle parità fisse, p. 279 - 2.3. La storia dell'INCE. Note sulla evoluzione della funzione valutaria, p. 281 - 2.4.	

Fine della guerra e cessazione del «monopolio». Inizia il «regime di controlli e di concorrenza limitata», p. 284 - 2.5. L'esclusione delle grandi banche dalla struttura dell'INCE e lo smantellamento delle bardature di guerra, p. 288	
3. Il governo fascista e le modifiche del regime valutario negli anni Venti	292
3.1. L'avvento di Mussolini e i primi interventi del ministro delle Finanze de' Stefani. 1922-24, p. 292 - 3.2. L'intervento diretto del ministro delle Finanze Giuseppe Volpi nella gestione dei cambi. La valuta manovrata, p. 298 - 3.3. La stabilizzazione della lira e l'adesione al «gold exchange standard», p. 303	
4. Le difficoltà della prima metà degli anni Trenta	316
4.1. Il «cambio della guardia» al ministero delle Finanze e le disfunzioni del «gold exchange standard», p. 316 - 4.2. La reintroduzione di norme legislative di controllo sui cambi e l'abbandono delle convertibilità, p. 320 - 4.3. La fine della «valuta forte», p. 326	
<i>Opere citate</i>	333
<i>L'Italia dal 1936 al 1948: istituzioni e società di Alberto Monticone</i>	337
<i>Ascesa e declino della Banca di emissione: il caso della Banca d'Inghilterra 1694-1913 di Giorgio Fodor</i>	363
Premessa	363
1. La nascita della banconota	365
1.1. Le banche pubbliche di deposito, p. 365 - 1.2. La banca pubblica di giro, p. 367 - 1.3. Titoli al portatore, p. 370 - 1.4. La lettera di cambio, p. 374 - 1.5. Lettere di cambio e titoli al portatore in Inghilterra, p. 376 - 1.6. Le banconote svedesi, p. 381 - 1.7. Il sistema monetario dell'isola di Uap, p. 382 - 1.8. La nascita della Banca d'Inghilterra, p. 384 - 1.9. Le prime emissioni di biglietti, p. 389 - 1.10. La Banca d'Inghilterra e la riconiazione delle monete d'argento, p. 391	
2. Ascesa e declino della banconota	394
2.1. Le banconote, p. 394 - 2.2. Le monete, p. 398 - 2.3. «Bills», p. 399 - 2.4. Le «joint stock banks», p. 400 - 2.5. Le «joint stock banks» e la responsabilità limitata, p. 406 - 2.6. La legge bancaria del 1844, p. 409 - 2.7. I rapporti della Banca con le «discount houses», p. 415 - 2.8. Il tasso di sconto, p. 417 - 2.9. Le riserve del sistema, p. 419 - 2.10. Il processo di concentrazione, p. 422	
Conclusioni	424
<i>Ministri responsabili dei dicasteri economici</i>	427
<i>Indice dei nomi</i>	431

COLLANA STORICA DELLA BANCA D'ITALIA

STABILITÀ E SVILUPPO NEGLI ANNI CINQUANTA

1. L'ITALIA NEL CONTESTO INTERNAZIONALE



Scritti di:

Franco Cotula

Juan Carlos Martinez Oliva

Maria Lucia Stefani

Giorgio Fodor

Eugenio Gaiotti

A cura di Franco Cotula

EDITORI LATERZA

<i>Introduzione. La riconquista della stabilità. Tra sviluppo e vincolo esterno (1946-1963)</i>	<i>di Franco Cotula</i>	3
1. Le condizioni iniziali		3
1.1. Le conseguenze economiche della guerra, p. 3 - 1.2. Problemi strutturali e caratteristiche peculiari dell'economia italiana, p. 9 - 1.3. Le scelte compiute nell'immediato dopoguerra, p. 12		
2. Modifiche dell'assetto istituzionale		16
3. Obiettivi e strumenti della politica monetaria		18
3.1. Obiettivi e limiti della politica monetaria, p. 18 - 3.2. Strumenti, p. 36 - 3.3. Formazione e tutela del risparmio. Politica di bilancio, p. 40		
4. La politica monetaria e del cambio		46
L'adesione dell'Italia agli Accordi di Bretton Woods	<i>di Juan Carlos Martinez Oliva</i>	75
1. Introduzione		75
2. Fase preparatoria dell'ammissione tra Bretton Woods e Savannah		77
3. Ammissione dell'Italia		86
4. Quota assegnata all'Italia		94
5. Insediamento dell'Italia nell'«Executive Board» del FMI		99
<i>Opere citate</i>		108

Dal Piano Marshall all'Unione europea dei pagamenti. Alle origini dell'integrazione economica europea <i>di Juan Carlos Martinez Oliva e Maria Lucia Stefani</i>	111
1. Introduzione	111
2. I rapporti economici internazionali dell'Italia nell'immediato dopoguerra	116
2.1. Riforme istituzionali in materia economica internazionale, p. 116 - 2.2. Il ripristino del commercio internazionale e il sistema valutario, p. 118 - 2.3. Aiuti americani all'Italia dalla fine della guerra all'inizio del Piano Marshall, p. 123 - 2.4. Avanzo commerciale dell'Italia nei confronti dell'area della sterlina, p. 128	
3. Alle origini della cooperazione europea: la politica estera americana e il Piano Marshall	133
3.1. Situazione economica in Europa alla vigilia del Piano Marshall, p. 133 - 3.2. Svolta nella politica europea degli Stati Uniti. Dalla dottrina Truman al discorso di Marshall, p. 137	
4. Dalla conferenza dei Sedici alla Convenzione per la cooperazione economica europea	144
4.1. La risposta dell'Europa occidentale all'invito di Marshall: la conferenza dei Sedici del 12 luglio 1947, p. 144 - 4.2. La crisi della sterlina e le sue conseguenze per l'Italia, p. 152 - 4.3. Conclusione del Rapporto del Comitato per la cooperazione europea e iniziative americane, p. 157 - 4.4. Seconda conferenza dei Sedici e alleanza occidentale, p. 162	
5. L'evoluzione degli aiuti americani all'Europa dal 1948 al 1958	167
5.1. Costituzione dell'ECA, p. 167 - 5.2. La Convenzione per la cooperazione economica europea e la creazione dell'OECE, p. 170 - 5.3. Il meccanismo di funzionamento dell'ECA, p. 172 - 5.4. I rapporti tra l'ECA e l'Italia e utilizzo del fondo lire, p. 181 - 5.5. Cessazione dell'ECA e aiuti militari, p. 198	
6. Verso il multilateralismo degli scambi: gli accordi di pagamento intraeuropei	203
6.1. L'Accordo di compensazione monetaria multilaterale, p. 203 - 6.2. Il primo accordo per i pagamenti e le com-	

- penalizzazioni tra i paesi europei, p. 208 - 6.3. Risultati modesti del primo accordo e proposte di miglioramento, p. 214 - 6.4. Secondo accordo per i pagamenti e le compensazioni tra i paesi europei, p. 217
7. Tappe iniziali della liberalizzazione commerciale: 221
1949-51
- 7.1. L'«integration speech» di Hoffman, p. 221 - 7.2. La tappa del 50 per cento, p. 228 - 7.3. I risultati della prima fase. Verso l'obiettivo del 60 per cento, p. 233 - 7.4. Il Codice della liberazione, p. 236 - 7.5. Il passaggio alla fase del 75 per cento, p. 239 - 7.6. La lista comune, p. 242
8. I progetti di costituzione di un'unione di pagamento europea 243
- 8.1. Dal Piano Bissel al progetto del sottocomitato An-siaux, p. 243 - 8.2. L'opposizione britannica, p. 251 - 8.3. Conclusione delle trattative, p. 260
9. L'Accordo sulla costituzione dell'Unione europea dei pagamenti 264
- 9.1. Regole e meccanismi dell'Accordo, p. 264 - 9.2. Effetti della firma dell'Accordo UEP sul processo di liberalizzazione, p. 271 - 9.3. Le clausole di salvaguardia, p. 274 - 9.4. Deroghe ai principi del FMI e del GATT, p. 276
10. Avvio dell'UEP: 1950-52 279
- 10.1. Crisi tedesca, p. 279 - 10.2. Modifiche al termine del primo esercizio, p. 291 - 10.3. Difficoltà della Francia e del Regno Unito, p. 293 - 10.4. L'Italia accelera la liberalizzazione, p. 298 - 10.5. Esame generale e rinnovo dell'Accordo, p. 314
11. Gli anni delle riforme: 1953-55 319
- 11.1. Prime discussioni sul futuro dell'Unione, p. 319 - 11.2. Il dibattito sulla convertibilità e il rinnovo dell'Unione, p. 327 - 11.3. La Conferenza di Londra per il ripristino della convertibilità, p. 331 - 11.4. Progressi nella liberalizzazione. La tappa del 90 per cento, p. 335 - 11.5. Le riforme del 1955. L'Accordo monetario europeo, p. 340
12. Gli anni conclusivi dell'UEP: 1956-58 351
- 12.1. Ampliamento degli squilibri strutturali, p. 351 - 12.2. Crisi della Francia e difficoltà del Regno Unito, p. 354 - 12.3. Ultimo rinnovo e successiva liquidazione dell'Unione, p. 362

<i>Appendici</i>	373
<i>Opere citate</i>	393
I Prestiti internazionali all'Italia del 1964 <i>di Giorgio Fodor</i>	401
1. Introduzione, p. 401 - 2. La crisi della bilancia dei pagamenti e la strategia di Carli, p. 402 - 3. I negoziati a Washington, p. 405 - 4. Le trattative con le banche centrali europee, p. 407 - 5. Le reazioni europee, p. 411 - 6. Le difficoltà della Germania, p. 413 - 7. Swap o prestiti?, p. 416 - 8. Il prestito svizzero, p. 426 - 9. Il risanamento della bilancia dei pagamenti, p. 429 - 10. Il ripristino delle riserve auree, p. 431 - 11. Un tentativo di ricostruzione degli eventi, p. 433 - 12. Conclusioni, p. 437	
La stabilizzazione del 1947: «effetti psicologici» e domanda di moneta <i>di Eugenio Gaiotti</i>	441
1. La stabilizzazione del 1947	443
1.1. I fatti principali, p. 443 - 1.2. L'entità e gli obiettivi della manovra: fu una «doccia fredda»? , p. 449 - 1.3. Gli effetti «psicologici», p. 457 - 1.4. Gli indicatori delle aspettative, p. 460	
2. Domanda di moneta e critica di Lucas	463
2.1. Una stima della domanda di moneta, p. 465	
3. Conclusioni	473
<i>Appendice I</i>	475
<i>Appendice II</i>	481
<i>Opere citate</i>	484
Cronologia 1945-1960	487
Ministri responsabili dei dicasteri economici (1945-1963)	508
<i>Abbreviazioni</i>	511

COLLANA STORICA DELLA BANCA D'ITALIA

STABILITÀ E SVILUPPO NEGLI ANNI CINQUANTA

2. PROBLEMI STRUTTURALI E POLITICHE ECONOMICHE



Scritti di:

Antonio Fazio, Guido M. Rey
Pier Francesco Asso, Antonello Biagioli
Claudio Picozza, Cosma O. Gelsomino
Giorgio Fodor, Salvatore Cafiero
Domenicantonio Fausto

A cura di Franco Cotula

EDITORI LATERZA

Presentazione <i>di Franco Cotula</i>	v
<i>Abbreviazioni</i>	2
Donato Menichella. Stabilità e sviluppo dell'economia italiana (1946-1960) <i>di Antonio Fazio</i>	5
L'economia italiana negli anni di Menichella <i>di Guido M. Rey</i>	9
<p>1. Introduzione, p. 9 - 2. Gli anni della Ricostruzione, p. 16 - 3. Gli anni dello sviluppo economico, p. 23 - 4. Una lezione dal passato, p. 49 - 5. Conclusioni, p. 53 - <i>Appendice</i>, p. 54 - <i>Opere citate</i>, p. 57</p>	
Commento alla relazione di G.M. Rey <i>di Paolo Sylos Labini</i>	59
Ordinamento valutario, politica del cambio e gestione delle riserve (1945-1960) <i>di Pier Francesco Asso, Antonello Biagioli e Claudio Picozza</i>	63
<p>1. Introduzione, p. 63 - 2. L'ordinamento valutario dal 1945 al 1960, p. 66 - 3. La politica del cambio, p. 84 - 3.1. Strategie e obiettivi della politica valutaria nei primi anni del dopoguerra, p. 84 - 3.2. I primi provvedimenti valutari: il Fondo adeguamento prezzi internazionali e il sistema dei conti valutari 50 per cento (gennaio-marzo 1946), p. 91 - 3.3. Politica valutaria e sovranità nazionale: il confronto con il Fondo monetario internazionale (1947-48), p. 110 - 3.4. La determinazione e la difesa del cambio lira-dollaro (novembre 1947-settembre 1949), p. 127 - 3.5. La questione della sterlina e l'andamento del <i>cross rate</i> (marzo 1947-settembre 1949), p. 133 - 4. La gestione delle riserve, p. 152 - 4.1. Introduzione, p. 152 - 4.2. La gestione delle riserve: questioni</p>	

metodologiche e aspetti quantitativi, p. 154 - 4.3. Donato Menichella e «la battaglia per la difesa delle riserve», p. 179 - 4.4. La «filosofia» di Menichella sulle riserve e la «visione» verso la convertibilità della lira, p. 193 - *Appendice*, p. 199

Appendice documentaria, p. 219

1. a-b. Nota del ministro del Bilancio Luigi Einaudi e memorandum attribuibile a Donato Menichella, 30.11.1947, p. 221

2. Nota del presidente della Repubblica Luigi Einaudi, 3.9.1949, p. 233

3. Resoconto del colloquio tra il presidente della Banca Mondiale Eugene Black e il governatore della Banca d'Italia Donato Menichella, 26.7.1954, p. 236

4. Memoria di Menichella sul sistema monetario internazionale, s.d., p. 247

Commento alla relazione di P.F. Asso, A. Biagioli e C. Piccozza *di Franco Tutino* 251

Moneta e sviluppo nel dopoguerra. La politica monetaria italiana negli anni Cinquanta (1946-1964) *di Cosma O. Gelsomino* 259

1. Introduzione, p. 259 - 2. Inflazione e stabilizzazione nel dopoguerra, p. 261 - 2.1. La situazione alla fine della guerra, p. 262 - 2.2. La ripresa dell'inflazione, p. 266 - 2.3. La stabilizzazione dei prezzi, p. 272 - 2.4. La politica del cambio, p. 276 - 2.5. Inflazione, riforma monetaria, sviluppo. Elementi per un confronto internazionale, p. 283 - 3. La politica monetaria negli anni Cinquanta, p. 289 - 3.1. La visione di Menichella, p. 289 - 3.2. Modalità e strumenti della politica monetaria, p. 316 - 3.3. La congiuntura monetaria, p. 328 - 4. I primi anni Sessanta, p. 350 - 4.1. La crisi del 1963-64, p. 350 - 4.2. Dal miracolo alla crisi, p. 352 - 4.3. La politica monetaria, p. 358 - 4.4. Mutamenti nell'azione monetaria tra Menichella e Carli, p. 366 - 4.5. Politica monetaria e sistema finanziario, p. 368 - 5. Conclusioni, p. 372 - *Appendice*, p. 379 - *Opere citate*, p. 392

Commento alla relazione di C.O. Gelsomino *di Augusto Graziani* 397

Le alterne vicende della politica monetaria negli anni Cinquanta: un confronto internazionale *di Giorgio Fodor* 403

1. Introduzione, p. 403 - 2. L'evoluzione della politica monetaria negli anni Cinquanta, p. 406 - 2.1. L'atteggiamento verso la politica monetaria nel dopoguerra, p. 406 - 2.2. Speranze e delusio-

ni, p. 412 - 2.3. La rinascita della politica monetaria, p. 418 - 3.
 Gli strumenti di controllo monetario in tre paesi, p. 422 - 3.1.
 Stati Uniti, p. 422 - 3.2. Germania Occidentale, p. 435 - 3.3.
 Francia, p. 448 - 4. Conclusioni, p. 454

Commento alla relazione di G. Fodor *di Marcello De Cecco* 459

Menichella meridionalista *di Salvatore Cafiero* 465

1. I meridionalisti dell'IRI e la fondazione della SVIMEZ, p. 465 - 2.
 Dalle trattative con la BIRS all'idea di un programma straordinario per il Mezzogiorno, p. 475 - 3. La legge istitutiva della Cassa per il Mezzogiorno, p. 487 - 4. L'attività della Cassa negli anni Cinquanta, p. 502

Appendice documentaria, p. 513

1. Proposta dell'amministratore delegato della Banca Commerciale Italiana Raffaele Mattioli sull'impiego dei fondi UNRRA per lo sviluppo del Mezzogiorno, 26.12.1946, p. 515

2. Schema di legge per la costituzione della Cassa per il Mezzogiorno attribuibile a Donato Menichella, 20.2.1950, p. 519

L'intervento pubblico in Italia (1946-1964) *di Domenico Fausto* 541

1. Premessa, p. 541 - 2. La politica finanziaria, p. 547 - 3. I programmi dei Governi, p. 557 - 4. I tentativi di riforma del sistema tributario, p. 573 - 5. La politica meridionalistica, p. 584 - 6. Il ruolo dello Stato come imprenditore, p. 597 - 7. Gli esperimenti di programmazione economica, p. 615 - 8. Le figure rappresentative degli indirizzi seguiti, p. 625 - 9. Conclusioni, p. 646

Commento alle relazioni di S. Cafiero e D. Fausto *di Antonio Pedone* 653

Gli anni Cinquanta. Statistiche reali, monetarie e creditizie *di Paolo Garofalo e Daniela Colonna* 659

COLLANA STORICA DELLA BANCA D'ITALIA

STABILITÀ E SVILUPPO NEGLI ANNI CINQUANTA

3. POLITICA BANCARIA E STRUTTURA DEL SISTEMA FINANZIARIO



Scritti di:

Giorgio Albareto, Maurizio Trapanese
Alfredo Gigliobianco, Giandomenico Piluso, Gianni Toniolo
Pier Francesco Asso, Gabriella Raitano, Paolo Croce
Federico Barbiellini Amidei, Claudio Impenna

A cura di Franco Cotula

EDITORI LATERZA

Introduzione *di Franco Cotula*

v

La politica bancaria negli anni Cinquanta *di Giorgio Albareto e Maurizio Trapanese*

3

1. Introduzione, p. 3 - 2. L'assetto istituzionale del sistema bancario italiano nel secondo dopoguerra, p. 5 - 3. Sistema bancario e finanziamento dell'economia: l'approccio della Banca d'Italia, p. 10 - 3.1. Politica bancaria e modello di intermediazione, p. 10 - 3.2. Il «localismo» di Menichella, p. 20 - 3.3. I problemi connessi al «localismo», p. 24 - 3.4. Il ruolo delle grandi banche, p. 33 - 4. Controlli all'entrata ed evoluzione della struttura del sistema creditizio, p. 39 - 4.1. I controlli all'entrata nel sistema creditizio: assetto regolamentare ed evoluzione dei criteri, p. 39 - 4.2. Politica autorizzatoria ed evoluzione dell'assetto strutturale del sistema, p. 45 - 5. Banche locali e piccole e medie imprese, p. 58 - 5.1. Adeguatezza del sistema e operatività delle banche locali, p. 60 - 5.2. Banche locali e nascita di piccole imprese, p. 66 - 6. Gli strumenti di controllo preventivo a tutela della stabilità, p. 70 - 6.1. Assetto regolamentare e tutela della stabilità, p. 70 - 6.2. Norme primarie e ruolo del patrimonio: dalla legge bancaria del 1926 a quella del 1936, p. 72 - 6.3. Il patrimonio delle banche negli anni Cinquanta: una ricostruzione statistica, p. 75 - 6.4. Il rapporto tra il patrimonio e i depositi e l'istituzione del nuovo regime di riserva obbligatoria, p. 79 - 6.5. Il limite di fido, p. 88 - 6.6. La funzione ispettiva, p. 93 - 7. La gestione delle crisi bancarie, p. 98 - 7.1. La peculiarità degli anni Cinquanta, p. 98 - 7.2. Gli strumenti di risoluzione delle crisi bancarie, p. 100 - 7.3. Le operazioni di concentrazione, p. 102 - 7.4. Le amministrazioni straordinarie, p. 106 - 7.5. Le liquidazioni coatte amministrative, p. 110 - 7.6. Le trasformazioni della forma giuridica, p. 118 - 8. Aziende di credito ed efficienza operativa, p. 120 - 8.1. Conto economico e struttura dei costi, p. 121 - 8.2. I costi per il personale, p. 126 - 8.3. La banca come «servizio» e la *moral suasion* di Menichella, p. 130 - 9. Conclusioni, p. 131 - *Appendice I* Le modifiche statutarie, p. 134 - *Appendice II* Banche locali e

piccole e medie imprese: profili territoriali, p. 139 - *Opere citate*, p. 161

La politica bancaria negli anni Cinquanta. Commento *di*
Francesco Cesarini 167

Concorrenza e politica bancaria *di* *Giorgio Albareto* 171

1. Introduzione, p. 171 - 2. Il dibattito sulla concorrenza in campo economico nel corso degli anni Cinquanta, p. 172 - 2.1. Il dibattito in sede Costituente e le diverse culture che ispirano la lotta ai monopoli, p. 172 - 2.2. Le politiche antimonopolistiche, p. 177 - 2.3. Tutela della concorrenza e sistema del credito, p. 182 - 3. Sistema economico concorrenziale e politica bancaria: l'approccio di Menichella, p. 185 - 4. Assetto del sistema e comportamento delle banche nella determinazione dei tassi d'interesse, p. 195 - 4.1. Assetto del sistema e dinamiche concorrenziali, p. 195 - 4.2. Il comportamento delle banche nella determinazione dei tassi d'interesse, p. 197 - 4.3. I rapporti interni al sistema bancario, p. 206 - 5. Conclusioni, p. 211 - *Opere citate*, p. 213

Concorrenza e politica bancaria. Commento *di* *Giovanni*
Battista Pittaluga 219

Il rapporto banca-impresa in Italia negli anni Cinquanta *di* *Alfredo Gliobianco*, *Giandomenico Piluso* e
Gianni Toniolo 225

1. Introduzione, p. 225 - 2. L'eredità degli anni Trenta, p. 228 - 3. Le banche e il finanziamento delle imprese: una visione d'insieme, p. 233 - 3.1. Le fonti, p. 233 - 3.2. Il mercato del credito, p. 235 - 3.3. I criteri utilizzati per la concessione del credito, p. 243 - 3.4. Che cosa hanno finanziato le banche?, p. 254 - 3.5. I servizi offerti dalle banche, p. 256 - 4. Le grandi banche, p. 263 - 4.1. Le fonti, p. 263 - 4.2. Il nuovo carattere delle banche e la distinzione fra credito a breve e a lungo termine, p. 265 - 4.3. L'attività di «investment banking», p. 272 - 4.4. La diversificazione settoriale degli impieghi, p. 274 - 4.5. L'interesse per le piccole e medie imprese, p. 275 - 4.6. Pluriaffidamento e concorrenza, p. 278 - 4.7. Valutazione dei clienti e qualità delle informazioni, p. 281 - 5. Conclusioni, p. 287 - *Appendice I*, p. 291 - *Appendice II* Criteri per la concessione del credito: dati relativi alle singole banche, p. 297 - *Opere citate*, p. 300

Il rapporto banca-impresa in Italia negli anni Cinquanta.
Commento *di* *Giangiuseppe Nardozzi* 303

Trasformazione e sviluppo del credito mobiliare negli anni
del governatorato Menichella *di Pier Francesco*
Asso e Gabriella Raitano

309

Parte prima. La trasformazione istituzionale del credito mobiliare,
p. 309

1. Introduzione, p. 309 - 1.1. Le origini del credito mobiliare: il successo degli istituti Beneduce e la visione di Menichella, p. 309 - 1.2. L'inadeguatezza dell'apparato istituzionale, p. 315 - 1.3. La trasformazione radicale del circuito mobiliare, p. 317 - 2. Problemi di definizione del quadro giuridico e istituzionale: la linea Einaudi-Menichella, p. 321 - 2.1. I cambiamenti del modello creditizio, p. 321 - 2.2. I primi aiuti statali. L'assillo dell'emergenza, p. 324 - 2.3. Gli effetti sul sistema: la nascita delle sezioni speciali e le esigenze di vigilanza, p. 331 - 2.4. Il «riesame» della legge bancaria, p. 338 - 3. Il Consorzio per sovvenzioni su valori industriali, p. 343 - 3.1. Il Consorzio nell'emergenza postbellica, p. 343 - 3.2. Il rilancio della attività ordinaria, p. 347 - 3.3. L'attenzione verso le medie e piccole imprese, p. 350 - 3.4. Il 1947. Dalla «politica di raccoglimento» alla cessazione della attività, p. 353 - 4. La costituzione di Mediobanca, p. 359 - 5. L'ingresso di EfI sulla scena dei mobiliari, p. 373 - 6. La costituzione di Centrobanca e la reazione della Vigilanza, p. 381 - 7. Fondi pubblici e agevolazioni: il problema della parità di trattamento nell'esercizio del credito mobiliare, p. 389 - 8. L'esercizio del controllo prende forma: la delibera del CICR del 21 ottobre 1949, p. 397 - 8.1. La ricerca di una politica di vigilanza nei confronti dei nuovi enti mobiliari, p. 397 - 8.2. Il rafforzamento dei controlli sulla operatività degli istituti mobiliari in forma di S.p.A., p. 398 - 8.3. La disciplina «uniforme» resta incompiuta, p. 402 - 9. La costituzione di enti regionali per il finanziamento alle piccole e medie imprese: i mediocrediti, p. 408 - 9.1. La Confindustria, portavoce delle medie e piccole imprese, p. 410 - 9.2. La diffidenza di Menichella, p. 412 - 9.3. Il dibattito intorno al progetto di legge, p. 416 - 9.4. Verso un assetto definitivo del sistema. I «Provvedimenti per lo sviluppo dell'economia e l'incremento dell'occupazione» (1950-52), p. 421 - 9.5. Il Mediocredito Centrale e l'avvio della nuova attività con l'estero, p. 433 - 9.6. Aspetti di «diversità» della linea Menichella. L'intervento straordinario e la riorganizzazione del credito mobiliare nel Mezzogiorno, p. 437

Parte seconda. Il credito all'industria. Un tentativo di ricostruzione di alcuni profili operativi degli istituti di credito mobiliare, p. 443

10. Le operazioni creditizie del Consorzio per sovvenzioni su valori industriali, p. 445 - 10.1. I criteri seguiti dal Consorzio nei finanziamenti alle PMI (1946-47), p. 449 - 11. Controllo qualitativo e operatività del credito mobiliare: il primo negoziato con la BIRS, p. 455 - 12. Fondi pubblici, aiuti americani e credito all'industria: le gestioni speciali dell'IMI, p. 466 - 12.1. Uno sguardo d'insieme, p. 466 - 12.2. Il primo fondo in lire per il finanzia-

mento dell'industria meccanica, p. 470 - 12.3. Un «esperimento pericoloso»: il FIM, p. 480 - 12.4. Il prestito della Export-Import Bank, p. 497 - 12.5. Il piano Marshall, p. 506 - 12.6. I finanziamenti dall'area della sterlina (FAS), p. 519 - 13. Il caso del Mediocredito Lombardo e il ruolo del Mediocredito Centrale, p. 525 - 13.1. Il rafforzamento delle disponibilità finanziarie, p. 529 - 13.2. I finanziamenti e i rifinanziamenti, p. 534 - 13.3. L'allentamento dei vincoli operativi e la concessione di incentivi pubblici. L'azione del Comitato di coordinamento, p. 540 - 14. Controllo qualitativo e operatività del credito mobiliare: i problemi della raccolta, p. 549 - 14.1. Politica delle autorizzazioni, p. 549 - 14.2. La determinazione dei *ratios* di indebitamento, p. 553 - 14.3. L'applicazione dei criteri di autorizzazioni. Le operazioni IMI, p. 556 - 14.4. La battaglia contro i padroni del vapore, p. 560 - *Appendice*, p. 569 - *Opere citate*, p. 584

Banche e non banche. Menichella, il credito mobiliare e il completamento della riforma bancaria nel dopoguerra. Commento *di Paolo Baratta* 591

Il credito industriale nel Mezzogiorno: il caso dell'ISVEIMER *di Paolo Croce* 601

1. Introduzione, p. 601 - 2. La nascita dell'ISVEIMER, p. 603 - 3. La prospettiva per l'ISVEIMER alla fine della guerra in rapporto all'azione del Banco di Napoli, p. 606 - 4. Il primo progetto di ripatrimonializzazione dell'ISVEIMER, p. 612 - 5. La costituzione della Cassa per il Mezzogiorno e l'accoglimento della istanza dell'ISVEIMER, p. 616 - 6. Il progetto del 1951-52: studi per la costituzione di un nuovo istituto per il Mezzogiorno, p. 618 - 7. Il decollo della operatività dell'ISVEIMER con la Cassa per il Mezzogiorno, p. 620 - 8. La riforma dell'ISVEIMER del 1953, p. 622 - 9. La legge Sturzo, p. 629 - 10. L'ampliamento delle risorse e le dinamiche degli impieghi, p. 631 - 11. I provvedimenti del 1957: dalla politica delle infrastrutture alla politica dell'industrializzazione, p. 637 - 12. La revisione dei criteri operativi dell'ISVEIMER, p. 641 - 13. Il trasferimento dei fondi di garanzia dalla Sezione al Banco, p. 644 - *Appendice documentaria*, 653

Il mercato azionario e il finanziamento delle imprese negli anni Cinquanta *di Federico Barbiellini Amidei e Claudio Impenna* 657

1. Introduzione e principali conclusioni, p. 657 - 2. Evoluzione e trasformazioni del mercato azionario, p. 663 - 2.1. Una possibile periodizzazione, p. 663 - 2.2. La presenza del Tesoro sul mercato finanziario: un quadro di sintesi, p. 685 - 3. Microstruttura, efficienza e rappresentatività della borsa negli anni Cinquanta, p. 689 - 3.1. Evidenze empiriche e caratteristiche del listino e delle

emissioni in borsa, p. 690 - 3.2. I requisiti per l'ammissione in borsa e i costi fissi di quotazione, p. 707 - 3.3. La domanda interna ed esterna di azioni, p. 711 - 3.4. Andamento dei corsi e dei rendimenti azionari, concentrazione e «turnover» degli scambi, p. 719 - 3.5. Organizzazione degli scambi ed efficienza del mercato: la legge «Tremelloni» del 1956, p. 726 - 3.6. La volatilità dei rendimenti azionari, p. 732 - 4. Gli effetti del regime fiscale sul mercato azionario e sulle scelte di finanziamento delle imprese, p. 744 - 4.1. Gli effetti sulla domanda e l'offerta di azioni, p. 745 - 4.2. Nominatività azionaria e tassazione dei dividendi, p. 748 - 4.3. Il costo delle forme di finanziamento esterno delle imprese e l'incidenza fiscale, p. 755 - 5. Finanza d'impresa e fonti di finanziamento degli investimenti, p. 767 - 5.1. L'evoluzione delle strutture finanziarie delle imprese negli anni Cinquanta e nel confronto internazionale, p. 767 - 5.2. Società finanziarie, *holding* e mercato di borsa, p. 791 - 5.3. Struttura dimensionale e processi di concentrazione delle imprese, p. 805 - 6. Le mancate innovazioni istituzionali, p. 808 - 6.1. I limiti dell'assetto istituzionale e organizzativo della borsa, p. 808 - 6.2. Intermediari e investitori istituzionali: mancata innovazione e carenze strutturali, p. 827 - 6.3. Legislazione e conflitti di interesse in ambito societario, p. 833 - 7. Il governatore Menichella e il mercato finanziario, p. 839 - 7.1. La posizione di Menichella nelle «Considerazioni finali» e negli altri interventi pubblici, p. 840 - 7.2. Mercato finanziario e finanziamento dell'industria nell'idea e nella «pratica» di Menichella, p. 843 - 7.3. L'azione diretta sul mercato finanziario, p. 851 - *Opere citate*, p. 866

Il mercato azionario e il finanziamento delle imprese negli anni Cinquanta. Commento <i>di Marco Pagano</i>	879
Statistiche creditizie <i>di Paolo Garofalo e Daniela Colonna</i>	885
<i>Abbreviazioni</i>	943

COLLANA STORICA DELLA BANCA D'ITALIA

LA BANCA D'ITALIA IN AFRICA

ERCOLE TUCCIMEI



EDITORI LATERZA

INDICE DEL VOLUME

<i>Abbreviazioni principali</i>	VII
<i>Presentazione</i> di A. Mauri	IX
<i>Introduzione</i>	3
1. Oggetto e limiti della ricerca, p. 3 - 2. Nota sulle fonti, p. 10 - 2.1. Un argomento poco studiato, p. 10 - 2.2. Le fonti consultate, p. 11	

Parte prima Il colonialismo «indiretto»

I.	Il dibattito sugli obiettivi economici della politica coloniale	17
II.	La gestione coloniale indiretta	25
	1. Introduzione, p. 25 - 2. La Società italiana per l'Africa orientale (SIAO), p. 26 - 3. La Società Filonardi, p. 30 - 4. La società del Benadir, p. 34	
III.	L'attività della Banca d'Italia a favore della politica coloniale del governo	39
	1. Introduzione, p. 39 - 2. La Banca di Abissinia, p. 41 - 3. La Banca del Marocco, p. 49 - 4. Concessione di prestiti, p. 51 - 4.1. Mutuo all'Etiopia, p. 51 - 4.2. I prestiti ferroviari, p. 52	

Parte seconda La Banca d'Italia nelle colonie prefasciste

IV.	L'Eritrea: una falsa partenza	57
V.	La conquista della Libia e le prime filiali coloniali	65
	1. L'apertura delle filiali di Tripoli e di Bengasi, p. 65 - 2. Le	

	modifiche statutarie, p. 67 - 3. La situazione economica della Libia: iniziative per il suo sviluppo, p. 70 - 3.1. Credito agrario, p. 75 - 3.2. Credito edilizio, p. 77 - 3.3. Magazzini generali, p. 79 - 4. Alcuni risultati dell'attività creditizia, p. 81 - 5. La colonizzazione demografica, p. 86	
VI.	La Banca d'Italia nella colonia primogenita	89
	1. L'apertura delle filiali di Asmara e Massaua, p. 89 - 2. Le attività in favore dell'economia eritrea, p. 94 - 2.1. Il Deposito franco di Massaua e i Magazzini generali, p. 97 - 2.2. Il credito agrario, p. 99 - 2.3. L'attività assicurativa, p. 100 - 3. Risultati operativi, p. 102 - 4. Le altre banche operanti in Eritrea, p. 105	
VII.	La Banca d'Italia in Somalia	109
	1. Il ritardato avvio della filiale di Mogadiscio, p. 109 - 2. La filiale di Chisimaio, p. 114 - 3. Le misure a favore dell'agricoltura e del commercio, p. 118 - 4. Il bilancio delle filiali somale, p. 124	
VIII.	La Banca d'Italia nel possedimento dell'Egeo	127
	1. Un possedimento d'interesse strategico, p. 127 - 2. La difficile attività della filiale di Rodi, p. 131 - 3. Una polemica tra Azzolini e il governatore De Vecchi, p. 134	
IX.	Il problema monetario nelle colonie prefasciste	139
	1. Introduzione, p. 139 - 2. La situazione monetaria in Eritrea, p. 141 - 3. La situazione monetaria in Somalia, p. 145 - 4. L'intervento della Banca d'Italia, p. 149	
<i>Parte terza La Banca d'Italia nell'impero</i>		
X.	La conquista dell'impero	155
	1. La guerra per avere un impero, p. 155 - 2. Il contesto economico alla vigilia della guerra, p. 158	
XI.	La costruzione dell'impero	163
	1. Introduzione, p. 163 - 2. La politica per l'impero, ovvero il rischio dell'insolvenza, p. 165	
XII.	L'organizzazione del credito	171
	1. Introduzione, p. 171 - 2. Il regime «provvisorio», p. 173 - 3. L'inadeguatezza dell'organizzazione bancaria dell'impero, p. 179 - 4. I risultati operativi di alcune banche, p. 181 - 5. Un obiettivo non realizzato: l'ordinamento creditizio dell'impero, p. 184	
XIII.	Le filiali etiopiche della Banca d'Italia	189
	1. L'istituzione delle filiali, p. 189 - 2. Le modificazioni statutarie e organizzative, p. 195	

<i>Indice del volume</i>	357
XIV. L'attività delle filiali della Banca d'Italia nell'impero	203
1. Considerazioni generali, p. 203 - 2. Risultati operativi, p. 206 - 2.1. Eritrea, p. 208 - 2.2. Somalia, p. 213 - 2.3. Etiopia, p. 216	
XV. La circolazione monetaria in Etiopia	223
1. Introduzione, p. 223 - 2. I difetti del sistema e la speculazione sulla lira, p. 227 - 3. Una riforma non attuata: i biglietti della serie speciale, p. 231	
 <i>Parte quarta</i> La Banca d'Italia nel periodo postbellico	
XVI. Le filiali coloniali nel periodo postbellico	241
1. Introduzione, p. 241 - 2. Africa orientale, p. 244 - 3. Africa settentrionale, p. 247 - 4. Le misure di sicurezza, p. 248	
XVII. Le filiali dell'Africa orientale	255
1. L'occupazione britannica, p. 255 - 2. L'organizzazione britannica di controllo, p. 257 - 3. Le operazioni consentite, p. 259 - 4. L'attività bancaria in Etiopia, p. 261 - 5. L'attività della filiale di Asmara, p. 264 - 5.1. Le provvidenze a favore del personale, p. 265 - 5.2. L'attività bancaria, p. 266	
XVIII. Le filiali dell'Africa settentrionale	271
XIX. La Banca d'Italia nel possedimento dell'Egeo	277
XX. La situazione monetaria	281
1. La scarsità di circolante, p. 281 - 2. La circolazione di più monete, p. 283	
XXI. La liquidazione delle filiali coloniali	287
1. Recupero delle attività preesistenti l'occupazione, p. 287 - 2. Rimborso di depositi fiduciari, p. 288	
 <i>Appendici</i>	
I. Appendice statistica	293
II. Le norme per la filiale di Tripoli	303
III. Operazioni della Banca d'Italia nelle colonie	307
IV. Il progetto di una banca coloniale	309
V. Cronologia dei titolari del ministero delle Colonie, quindi dell'Africa italiana	313
 <i>Opere citate</i>	 315

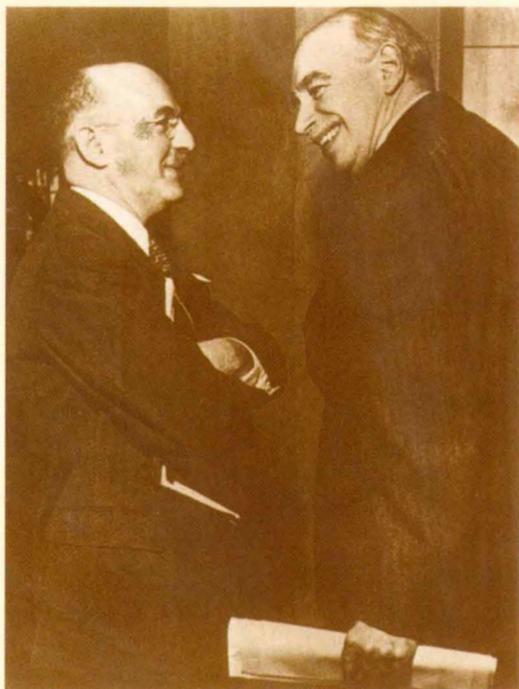
<i>Cronologia</i>	323
<i>Indice dei nomi</i>	343
<i>Indice degli enti, società, istituzioni</i>	349
<i>Indice delle tabelle</i>	353

COLLANA STORICA DELLA BANCA D'ITALIA

GLI ACCORDI DI BRETTON WOODS

LA COSTRUZIONE DI UN ORDINE MONETARIO INTERNAZIONALE

FILIPPO CESARANO



EDITORI LATERZA

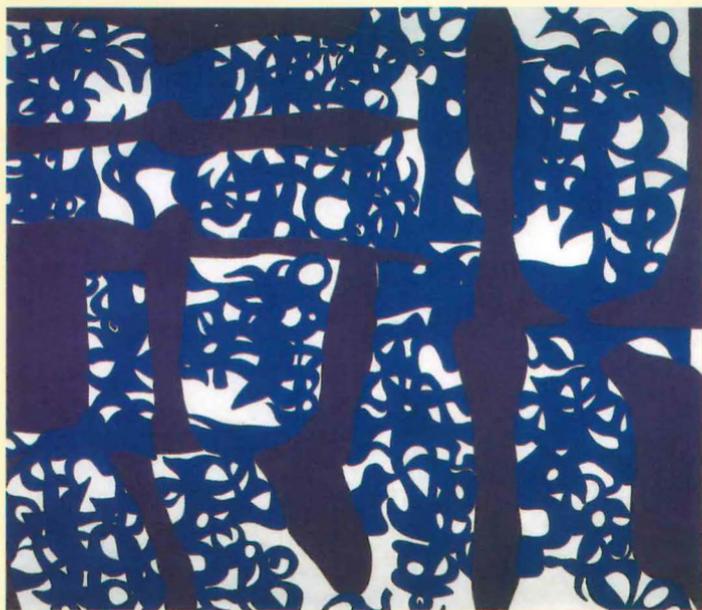
INDICE DEL VOLUME

<i>Presentazione</i> di M. de Cecco	v
Introduzione	3
I. Il sistema monetario internazionale fra le due guerre mondiali	8
1. L'equilibrio monetario internazionale e le proprietà del «gold standard», p. 9 - 2. Il sistema monetario fra le due guerre, p. 23 - 3. Credibilità del sistema e ruolo della teoria monetaria, p. 43	
II. Il sistema monetario nell'analisi economica	49
1. Le critiche al tipo oro e i limiti del «gold exchange standard», p. 51 - 2. La grande depressione e il rovesciamento dello stato dell'arte, p. 74 - 3. La trasformazione del sistema monetario, p. 95	
III. L'ordine monetario di Bretton Woods	100
1. I progetti di riforma e la preparazione del negoziato, p. 103 - 2. Il dibattito sulle proposte britannica e statunitense, p. 112 - 3. La conferenza di Bretton Woods, p. 121	
IV. Conclusioni	143
<i>Bibliografia</i>	147
<i>Indice dei nomi</i>	163

COLLANA STORICA DELLA BANCA D'ITALIA

**INNOVAZIONE TECNOLOGICA
E SVILUPPO INDUSTRIALE
NEL SECONDO DOPOGUERRA**

**C. ANTONELLI F. BARBIELLINI AMIDEI R. GIANNETTI
M. GOMELLINI S. PASTORELLI M. PIANTA**



EDITORI LATERZA

Presentazione

V

Innovazione tecnologica e mutamento strutturale dell'industria italiana nel secondo dopoguerra
di Cristiano Antonelli e Federico Barbiellini Amidei

3

1. Introduzione, p. 3
2. L'economia dell'innovazione: premesse teoriche e fatti stilizzati per un'ipotesi interpretativa, p. 13
 - 2.1. Crescita dell'efficienza e produttività totale dei fattori, p. 14
 - 2.2. Crescita e innovazione: un rompicapo teorico, p. 18
 - 2.3. Cambiamento tecnologico localizzato e adozione creativa nelle filiere intersettoriali, p. 24
 - 2.4. Crescita, produttività e dinamiche innovative: fatti stilizzati nell'età dell'oro postbellica, p. 37
3. L'evoluzione dell'attività innovativa e della produzione di conoscenza tecnologica in Italia, p. 49
 - 3.1. L'attività di ricerca e sviluppo nell'industria italiana, p. 54
 - 3.2. Capacità innovativa e statistiche brevettuali, p. 96
 - 3.3. L'interscambio con l'estero di tecnologia non-incorporata e processi di adozione creativa, p. 128
 - 3.4. Importazioni di macchinari, tecnologia incorporata e innovazione tecnologica, p. 168
4. Gli effetti dell'attività innovativa e l'evoluzione della produttività totale dei fattori, p. 187
 - 4.1. La misurazione della produttività: cenni storici e metodologici, p. 188
 - 4.2. Produttività, innovazione e cambiamento strutturale nel secondo dopoguerra, p. 197
 - 4.3. Dinamiche disaggregate della produttività: un'analisi sull'industria manifatturiera e i suoi rami, p. 212
 - 4.4. La correlazione della TFP con gli input produttivi, p. 235
 - 4.5. Contributo settoriale alla crescita della TFP manifatturiera, p. 239
 - 4.6. Scomposizione della produttività: effetti delle dinamiche intrasettoriali e delle modifiche nella specializzazione industriale, p. 242
 - 4.7. Convergenza e dispersione delle dinamiche innovative, p. 253
5. Direzione del cambiamento tecnologico, traverse tecnologiche e TFP, p. 258
 - 5.1. La direzionalità del cambiamento tecnologico nell'industria italiana, p. 259
 - 5.2. Le determinanti della direzione del cambiamento tecnologico, p. 264
 - 5.3. Le conseguenze della direzione del cambiamento tecnologico, p. 277

6. Formazione e declino di un sistema nazionale dell'innovazione: il caso italiano del secondo dopoguerra, p. 283

6.1. La costruzione dell'interdipendenza: complementarità tra induzione e innovazione, p. 283 - 6.2. Innovazione tecnologica e processi di interdipendenza dinamica di sistema: una verifica empirica, p. 291 - 6.3. Implicazioni e applicazioni, p. 301

7. Conclusioni, p. 306

APPENDICE, p. 324

A. Metodi di calcolo della produttività totale dei fattori, p. 324 -

B. Metodi di analisi settoriale, p. 329

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI, p. 334

Commercio con l'estero e tecnologia in Italia negli anni Cinquanta e Sessanta

di Matteo Gomellini e Mario Pianta

359

1. Introduzione: la trasformazione incompiuta dell'industria italiana, p. 359

1.1. Il commercio con l'estero nello sviluppo economico del secondo dopoguerra, p. 359 - 1.2. Struttura del lavoro, p. 364 - 1.3. Una sintesi dei principali risultati, p. 365

2. Sviluppo industriale e commercio con l'estero in Italia: un quadro interpretativo, p. 371

2.1. Le interpretazioni dello sviluppo economico italiano degli anni Cinquanta e Sessanta, p. 371 - 2.2. Un modello interpretativo delle relazioni tra commercio con l'estero e capacità tecnologiche, p. 387 - 2.3. La crescita dell'economia e del commercio con l'estero, p. 395 - 2.4. La dinamica dell'accumulazione e delle attività tecnologiche, p. 413

3. Crescita, tecnologia e commercio con l'estero: un modello teorico per l'analisi del caso italiano, p. 421

3.1. Commercio con l'estero e tecnologia nella teoria economica, p. 421 - 3.2. Le determinanti dei pattern commerciali, p. 422 - 3.3. Commercio internazionale, innovazione e crescita, p. 428 - 3.4. Il modello di riferimento, p. 437

4. Le esportazioni negli anni Cinquanta e Sessanta: l'analisi del modello di competizione, p. 447

4.1. Le determinanti della crescita delle esportazioni in Italia, p. 447 - 4.2. L'analisi econometrica sui settori dell'industria manifatturiera, p. 453 - 4.3. Le interpretazioni del modello di competitività italiano, p. 460 - 4.4. Una sintesi dei risultati, p. 471

5. Commercio con l'estero e tecnologia: il profilo di specializzazione internazionale, p. 472

5.1. Crescita degli scambi e specializzazione nel confronto internazionale, p. 472 - 5.2. La struttura merceologica e geografica degli

scambi italiani, p. 477 - 5.3. La specializzazione internazionale nelle esportazioni, p. 490 - 5.4. La specializzazione internazionale: import ed export, p. 502 - 5.5. Caratteri qualitativi della specializzazione nell'export: economie di scala, qualificazione del lavoro, livelli salariali, p. 509 - 5.6. Gli esiti della specializzazione italiana, p. 518

6. La specializzazione internazionale negli anni Sessanta: un approfondimento, p. 520

6.1. Un'analisi disaggregata della specializzazione italiana (1961-71), p. 520 - 6.2. I flussi di esportazioni e importazioni: il contributo percentuale al saldo, p. 541 - 6.3. La competitività rivelata dell'industria manifatturiera italiana, p. 545 - 6.4. Conclusioni, p. 555

7. Conclusioni: il modello italiano di competizione e di specializzazione, p. 557

7.1. La specializzazione dell'Italia: convergenza e divergenza, p. 557 - 7.2. Il modello di competizione dell'Italia: tra moderazione salariale e innovazione tecnologica, p. 560 - 7.3. Tre modelli nel rapporto fra tecnologia ed esportazioni, p. 561 - 7.4. La persistenza del divario, p. 563

APPENDICE, p. 564

A. Indicatori di specializzazione internazionale, p. 564 - B. Classificazione Pavitt, p. 566 - C. «Competitive matrix», p. 567 - D. Analisi «constant market share», p. 568

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI, p. 575

Il sistema nazionale di innovazione negli anni Cinquanta e Sessanta

di Renato Giannetti e Sabrina Pastorelli

595

1. Introduzione, p. 595

2. Fisionomia del sistema nazionale di ricerca nei primi decenni del secondo dopoguerra, p. 603

2.1. Un profilo comparato, p. 603 - 2.2. L'architettura istituzionale del sistema scientifico pubblico, p. 616 - 2.3. Le interazioni tra agenzie pubbliche di ricerca e imprese, p. 641 - 2.4. Ricerca scientifica e sistema formativo, p. 653

3. Le strategie di intervento pubblico, p. 662

3.1. Le stagioni della programmazione, p. 662 - 3.2. Le misure di sostegno statale alle attività di ricerca delle imprese, p. 672

4. Imprese e output innovativo: un'analisi basata sui brevetti, p. 687

4.1. I brevetti italiani negli Stati Uniti, p. 687 - 4.2. Le imprese innovative, p. 702

5. Lo Stato imprenditore e la qualificazione tecnologica dello sviluppo economico italiano: l'esperienza dell'IRI, p. 719

5.1. Il consolidamento di un'autonoma capacità tecnologica, p. 719 - 5.2. La gestione dell'innovazione: i fattori organizzativi, p. 742 -

5.3. Lineamenti settoriali delle traiettorie di sviluppo tecnologico,
p. 751 - 5.4. L'IRI, la politica economica e l'involuzione delle stra-
tegie innovative del gruppo, p. 774

6. Conclusioni, p. 782

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI, p. 792

FONTI ARCHIVISTICHE, p. 811

Abbreviazioni

813

COLLANA STORICA DELLA BANCA D'ITALIA

CONTRIBUTI

**STORIA
DELLA LEGISLAZIONE
BANCARIA
FINANZIARIA
E ASSICURATIVA**

DALL'UNITÀ D'ITALIA AL 2011

ENRICO GALANTI
RAFFAELE D'AMBROSIO
ALESSANDRO V. GUCCIONE

PREFAZIONE DI
FABRIZIO SACCOMANNI



Marsilio

INDICE

Prefazione VII
di Fabrizio Saccomanni

Introduzione XI
di Enrico Galanti

1. Struttura dell'opera e guida alla lettura, p. XI – 2. Tecniche e caratteri della legislazione bancaria, finanziaria e assicurativa, p. XIII

PARTE I. LE BANCHE
di Enrico Galanti

I. La situazione preunitaria 3

1. Un'istantanea dell'assetto, p. 3 – 2. Sintesi e linee evolutive, p. 12

II. Dall'Unità della nazione alla nascita della Banca d'Italia (1861-93) 15

1. Pluralità degli istituti di emissione in concorrenza fra loro e corso forzoso, p. 15 – 2. Nascita e sviluppo della banca mobiliare e delle banche cooperative. Il credito fondiario e quello agrario, p. 25 – 3. La legge sugli istituti di emissione del 1874 e quella sull'abolizione del corso forzoso del 1881, p. 28 – 4. La prima fase della crisi della banca mobiliare e lo scandalo della Banca Romana, p. 32 – 5. La nascita della Banca d'Italia (1893), p. 35 – 6. Il codice di commercio. Il testo unico sulle casse di risparmio (1888). La Cassa depositi e prestiti, p. 40

- III. Dal 1894 alla legge bancaria del 1926 45
1. La crisi definitiva della banca mobiliare e l'espandersi del ruolo della Banca d'Italia, p. 45 – 2. La nascita della banca mista e la convenzione del 1896 fra Tesoro e Banca d'Italia, p. 49 – 3. Stringher e il primo testo unico sugli istituti di emissione (1900), p. 52 – 4. La crisi del 1907 e il testo unico sugli istituti di emissione del 1910, p. 54 – 5. I progetti per una legge bancaria. Il primo conflitto mondiale. Il monopolio dei cambi e l'INCE, p. 57 – 6. Crisi e salvataggio della BIS e del Banco di Roma. Gli «enti Beneduce» e il circuito dell'intermediazione, p. 62 – 7. La stabilizzazione della lira e la legge bancaria del 1926, p. 65
- IV. Dalla grande crisi alla Conferenza di Bretton Woods 75
1. La crisi del 1929, il crollo della banca mista, l'IMI, p. 75 – 2. La nascita della BRI e l'istituzionalizzazione della cooperazione fra banche centrali, p. 79 – 3. L'IRI, la legge bancaria del 1936-38, il nuovo statuto della Banca d'Italia. La seconda fase della normativa valutaria, p. 81 – 4. La guerra, le ultime riforme del ventennio e il crollo del regime, p. 97 – 5. Il «nuovo» ordinamento creditizio e valutario e la Costituzione repubblicana, p. 101 – 6. La Conferenza di Bretton Woods e l'adesione dell'Italia al FMI e alla Banca mondiale. L'Unione Europea dei pagamenti, p. 112
- V. Dalla ricostruzione all'Atto unico europeo 119
1. Il «miracolo economico». Gli istituti di credito speciale: credito agevolato, intervento straordinario per il Mezzogiorno, doppia intermediazione. I tentativi di programmazione. La quarta fase della normativa valutaria. La l.b. nel nuovo contesto: Centrale rischi, vincolo di portafoglio, massimale sugli impieghi. I Trattati di Roma del 1957, p. 119 – 2. La fine del sistema dei cambi fissi ideato a Bretton Woods. La CEE e le prime prove di cooperazione monetaria (il Rapporto Werner e il serpente). Il Comitato di Basilea. Crisi della Banca Privata Italiana, scandalo Italcasse, incriminazione di Baffi e Sarcinelli, p. 136 – 3. La prima direttiva banche e il suo recepimento. Il dissesto del Banco Ambrosiano e le sue conseguenze, p. 142 – 4. La nuova legge sugli ICS e il «divorzio» fra Tesoro e Banca d'Italia. Lo SME e la nascita dell'euro. Basilea 1. Gli accordi del Plaza e del Louvre. L'Atto unico europeo. L'ultima fase della normativa valutaria: la liberalizzazione, p. 148
- VI. Dalla seconda direttiva banche al 2011 157
1. La seconda direttiva banche. La riforma della banca pubblica e la legge *antitrust*. La prima regolamentazione degli intermediari finanziari non bancari e dell'antiriciclaggio. Il t.u.b. e le *Istru-*

zioni di vigilanza. La legge antiusura, p. 157 – 2. Crisi e ristrutturazione dei banchi meridionali, p. 171 – 3. L'allargamento a Est dell'UE, i tentativi di riforma istituzionale, il Trattato di Lisbona, p. 175 – 4. La crisi asiatica del 1997. Il rafforzamento della cooperazione internazionale: dal Financial Stability Forum (FSF) al Financial Stability Board (FSB), p. 181 – 5. Il Piano di azione per i servizi finanziari (PASF) e la riforma della Vigilanza europea (lo Schema Lamfalussy), p. 186 – 6. L'attuazione di Basilea 2 e le nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche, p. 192 – 7. La legge di riforma del risparmio (l. n. 262/2005). Dall'UIC all'UIF, p. 196 – 8. La nuova disciplina antiriciclaggio (d.lgs. n. 231/2007). La dir. 2007/44/CE sulle partecipazioni rilevanti e il suo recepimento. L'Arbitro bancario finanziario (ABF). L'attuazione della direttiva sui sistemi di pagamento (PSD). Il d.lgs. n. 141/2010 e la riforma degli intermediari finanziari e del credito al consumo, p. 203 – 9. Basilea 3, p. 219 – 10. La risposta nazionale alla crisi: dagli interventi straordinari del MEF alla garanzia dello Stato sulle passività bancarie, p. 223

PARTE II. LA BORSA E LA FINANZA

di Raffaele D'Ambrosio

- I. Evoluzione per fasi della disciplina del mercato mobiliare in Italia 235
1. Ambito dell'indagine, individuazione dei possibili criteri utilizzabili per una ripartizione in fasi, p. 235 – 2. Il criterio della progressiva estensione della disciplina ai diversi settori del mercato mobiliare e il suo coordinamento con gli altri criteri, p. 239
- II. La prima disciplina delle borse e degli agenti di cambio 249
1. Il codice di commercio francese e i codici di commercio degli Stati preunitari restaurati, p. 250 – 2. Il codice di commercio del 1865, p. 254 – 3. Il regolamento per l'esecuzione del codice di commercio del 1882, p. 257 – 3.1. Il localismo e l'articolazione dei poteri pubblici, p. 257 – 3.2. L'agente di cambio commerciante, p. 261 – 3.3. La disciplina sostanziale: ingresso in borsa, ammissione dei titoli a quotazione, formazione del listino, p. 262 – 4. Gli interventi normativi successivi al regolamento di esecuzione del codice di commercio del 1882 e i progetti di riforma delle borse, p. 266 – 5. La legge del 1913 e il relativo regolamento di esecuzione, p. 269 – 5.1. Gli organi locali di borsa e il rafforzamento dei poteri centrali, p. 269 – 5.2. L'agente di cambio torna a essere un mediatore puro, p. 272 – 5.3. La disciplina sostanziale delle borse, p. 275 – 5.3.1. L'ingresso in borsa, p. 275 – 5.3.2. L'ammissione dei titoli a quotazione, p. 276 – 5.3.3.

La disciplina pubblica delle contrattazioni: orario, limitazione al solo contante e diritto di sconto, p. 278 – 5.3.4. La formazione del listino di borsa, p. 279 – 6. La legislazione fascista successiva alla legge del 1913, p. 280 – 6.1. La legislazione degli anni 1925-26 sugli agenti di cambio, p. 283 – 6.2. La legislazione degli anni 1931-32: agenti di cambio, poteri pubblici sulle borse e contratti di borsa, p. 285 – 6.3. La legge bancaria del 1936-38: la sovrintendenza unica e i controlli sul mercato primario, p. 288 – 7. Le modifiche alla legislazione fascista successive alla Costituzione repubblicana, p. 290

III. L'estensione della disciplina del mercato mobiliare dalle borse agli emittenti titoli in esse quotati 293

1. La tutela costituzionale del risparmio in tutte le sue forme e l'accesso del risparmio popolare all'investimento azionario, p. 294 – 2. I vari progetti di riforma delle società e delle borse e l'intervento legislativo del 1974. La scelta di istituire un organo *ad hoc* di vigilanza sulle borse e le società quotate, p. 295 – 3. L'assetto giuridico della CONSOB: dal d.l. n. 95/1974 alla l. n. 216/1974, p. 304 – 4. La nuova distribuzione delle competenze in materia di borse valori e l'istituzione del mercato ristretto, p. 307 – 4.1. Il doppio passaggio di competenze dagli organi locali di borsa alla CONSOB e da quest'ultima ai primi per via di delega. Il riparto di poteri tra la CONSOB e il ministro del Tesoro, p. 307 – 4.2. La disciplina sostanziale delle borse, p. 313 – 4.2.1. Le tessere personali per l'ingresso in borsa e la nuova disciplina dell'ammissione dei titoli alla quotazione. La mancata adozione del regolamento di ammissione alla quotazione e la politica di «pulizia dei listini», p. 313 – 4.2.2. Gli interventi sulle operazioni di borsa e sugli operatori, p. 316 – 4.2.3. La mancata attivazione dei poteri in materia di formazione dei listini, p. 318 – 4.3. La sentenza della Cassazione penale del 1975 sul divieto per gli agenti di cambio di partecipare alle riunioni dei «borsini» e la legge sul mercato ristretto, p. 319 – 5. La disciplina delle società quotate in borsa e al mercato ristretto, p. 321 – 5.1. Le «deviazioni» dal modello civilistico delle s.p.a. e il controllo contabile, p. 321 – 5.2. La trasparenza delle società quotate: il ruolo della CONSOB di «filtro» dell'informazione societaria, p. 324 – 5.3. La disciplina delle società quotate al mercato ristretto, p. 328 – 6. Le disposizioni sulle società finanziarie e sull'offerta al pubblico, p. 328

IV. L'estensione delle competenze della CONSOB alla sollecitazione del pubblico risparmio 333

1. *Il quid novi* dell'intervento normativo: dalle società quotate alla raccolta del risparmio fuori borsa, p. 334 – 2. La l. n. 77/1983 sui fondi comuni d'investimento mobiliare aperti e l'in-

roduzione di una disciplina organica dell'appello al pubblico risparmio, p. 335 – 2.1. L'esigenza di disciplinare l'atipico e i controlli sui flussi finanziari, p. 337 – 2.2. La nuova disciplina primaria della sollecitazione del pubblico risparmio e il controllo della CONSOB sulla liceità delle relative operazioni, p. 339 – 2.3. Verso l'adozione del regolamento sulla sollecitazione del 1989, p. 344 – 3. La l. n. 281/1985: l'autonomia della CONSOB e il riconoscimento della personalità giuridica, p. 349 – 3.1. L'indagine conoscitiva della Camera dei deputati sulla CONSOB, p. 349 – 3.2. La l. n. 281/1985 e l'autonomia della CONSOB, p. 351 – 4. Le modifiche alla disciplina delle borse, p. 353 – 4.1. Il regolamento per l'ammissione dei titoli a quotazione, p. 354 – 4.2. I servizi di mercato, la Monte Titoli s.p.a. e gli interventi della CONSOB sulle contrattazioni e sui sistemi di negoziazione, p. 356 – 4.3. Il mercato secondario dei titoli di Stato; le discussioni sul rango della fonte istitutiva, p. 360 – 5. Le modifiche alla disciplina sulle società quotate, p. 362 – 6. I limiti della disciplina dei mercati e l'assenza di una legge organica sugli intermediari. La «gestazione» della riforma, p. 366 – 6.1. Le lacune della disciplina dei mercati e degli intermediari, p. 366 – 6.2. Il tentativo di supplire alle carenze della normativa primaria sugli intermediari con forzature dell'ordinamento: la funzione suppletiva della disciplina della sollecitazione, p. 368 – 6.3. Il tentativo di utilizzare l'art. 1/18, comma 1, e l'art. 1/18-*quater*, l. n. 216/1974, p. 372 – 6.4. Le linee di progetto per la riforma del mercato borsistico e l'iter parlamentare del disegno di legge sulle SIM, p. 373

V. L'introduzione di una disciplina organica dell'intermediazione mobiliare

377

1. La l. n. 1/1991 e la regolamentazione dell'intermediazione mobiliare, p. 377 – 2. La nuova disciplina dei mercati e i primi elementi di privatizzazione, p. 382 – 3. Le ricadute della disciplina dell'intermediazione e dei mercati su quella della sollecitazione del pubblico risparmio e degli emittenti quotati, p. 387 – 4. Gli interventi normativi successivi alla legge SIM e anteriori al decreto Eurosì, p. 389 – 4.1. L'*insider trading* e l'introduzione di una nuova tipologia di controlli sugli intermediari e sui mercati, p. 390 – 4.2. Gli interventi sulla disciplina delle società quotate: le partecipazioni rilevanti e le modifiche alla disciplina delle società di revisione, p. 392 – 4.3. L'introduzione di nuove tipologie di organismi di investimento collettivo in valori mobiliari e le nuove regole sui prospetti informativi, le OPS, le OPV e le OPA, p. 394 – 4.4. Il testo unico bancario e gli effetti sulla disciplina del mercato mobiliare: il controllo sui flussi finanziari (art. 129 t.u.b.) e il raccordo tra disciplina bancaria e disciplina del mercato mobiliare, p. 399 – 4.5. La disciplina delle privatizzazioni e l'autofinanziamento della CONSOB, p. 403

- VI. Il recepimento della direttiva sui servizi d'investimento e l'architettura unitaria della disciplina del mercato mobiliare 405
1. Il d.lgs. n. 415/1996 (c.d. Eurosim) e l'accesso al mercato italiano delle società d'investimento comunitarie, p. 406 – 1.1. Le disposizioni della legge SIM incompatibili con il diritto comunitario e l'adeguamento del diritto interno, p. 406 – 1.2. Le modifiche alla disciplina dell'intermediazione e all'art. 129 del t.u.b.: l'accesso al mercato e il parametro discrezionale della sana e prudente gestione, i servizi d'investimento, la disciplina delle crisi, p. 407 – 2. La privatizzazione dei servizi di mercato, p. 413 – 2.1. La delega di funzioni al Consiglio di borsa e l'insufficienza dell'impostazione pubblicistica a essa sottostante, p. 413 – 2.2. La privatizzazione e i compiti della società di gestione, p. 415 – 3. Il testo unico dell'intermediazione finanziaria, p. 417 – 3.1. L'unificazione della disciplina degli intermediari e dei gestori collettivi del risparmio, p. 418 – 3.2. Le modifiche alla disciplina dei mercati e la (non integrale) privatizzazione dei servizi di liquidazione, p. 421 – 3.3. Il consolidamento della disciplina degli emittenti e dei soggetti che sollecitano il pubblico risparmio e le modifiche apportate a tali discipline, p. 425 – 3.3.1. Il consolidamento e le modifiche della disciplina primaria, p. 426 – 3.3.2. La disciplina secondaria in materia di emittenti e di sollecitazione all'investimento e al disinvestimento, p. 432
- VII. Il completamento della disciplina del mercato mobiliare. Gli interventi legislativi successivi al t.u.f., le spinte centrifughe e la tenuta del sistema 437
1. Gli interventi legislativi volti a favorire lo sviluppo del mercato, p. 437 – 2. Le ricadute sul t.u.f. della riforma del diritto societario, p. 438 – 3. La l. n. 262/2005 e la prima «virata» in senso pubblicistico, p. 440 – 4. Il recepimento delle direttive comunitarie e la legislazione torrentizia del primo decennio degli anni Duemila: un tentativo di sistemazione per aree d'intervento, p. 447 – 4.1. La manipolazione del mercato e l'estensione dei poteri della CONSOB sugli emittenti quotati, p. 449 – 4.2. Il recepimento della direttiva MiFid e le modifiche alla disciplina degli intermediari e dei mercati; l'accrescimento dei poteri CONSOB su questi ultimi, p. 451 – 4.3. Il recepimento delle direttive concernenti l'OPA, i prospetti informativi, la trasparenza, gli IAS, la revisione contabile e l'esercizio dei diritti degli azionisti delle società quotate, p. 455 – 5. Due costanti dell'intervento normativo successivo al t.u.f.: il rafforzamento dei poteri pubblici e l'accrescimento della tutela dei risparmiatori. La tenuta del sistema delineato dal t.u.f., p. 459 – 6. La disciplina speciale dei derivati degli enti pubblici territoriali e la sentenza della Corte costituzionale n. 52 del 2010: la competenza esclusiva dello Stato in

materia di mercato mobiliare, p. 462 – 7. La disciplina nazionale anticrisi, p. 464 – 8. L'architettura della vigilanza europea sul mercato finanziario e l'istituzione dell'ESMA, p. 466

VIII. Alcune considerazioni conclusive 473

1. Gradualità dei passaggi da una fase all'altra dell'evoluzione della disciplina del mercato mobiliare: il ruolo propulsivo e suppletivo delle autorità di vigilanza, p. 473 – 2. Un dialogo a più voci: i contributi della dottrina, della giurisprudenza e delle associazioni di categoria, p. 476 – 3. Un inevitabile mutamento di prospettiva: le ricadute sull'ordinamento nazionale dell'istituzione dell'ESMA, p. 480

PARTE III. LE ASSICURAZIONI

di *Alessandro V. Guccione*

Premessa

1. Uno sguardo d'insieme sulla legislazione in materia assicurativa dal primo codice di commercio unitario alla riforma della vigilanza europea 487

I. Dal codice di commercio del 1865 alle riforme degli anni Venti e Trenta del XX secolo 491

1. Oggetto del lavoro e problemi metodologici, p. 491 – 2. La situazione negli Stati preunitari da prima del periodo napoleonico alla Restaurazione, p. 492 – 3. La situazione all'indomani dell'unificazione, p. 497 – 4. Dall'avvento al potere della sinistra (1876) fino alla fine del XIX secolo, p. 498 – 5. Dall'inizio del XX secolo fino alla prima guerra mondiale, p. 500 – 6. Dalla fine della prima guerra mondiale al r.d.l. 29 aprile 1923, n. 966, p. 504 – 7. Gli anni fino alla seconda guerra mondiale. La disciplina delle assicurazioni private, p. 508 – 8. Le assicurazioni sociali, p. 509

II. Dalla legislazione di guerra al testo unico del 1959 511

1. Dalla dichiarazione di non belligeranza alla fine della guerra. La legislazione di guerra, p. 511 – 2. La disciplina dell'assicurazione nel diritto comune, p. 513 – 3. La legislazione speciale in materia di assicurazione, p. 515 – 4. Fino alla Costituzione, p. 516 – 5. Gli anni Cinquanta: verso il testo unico in materia assicurativa, p. 518 – 6. Il testo unico delle leggi sull'esercizio delle assicurazioni. Le materie regolate; le autorità di vigilanza e i loro poteri in generale, p. 520 – 7. L'impresa di assicurazione:

la tipologia di imprese ed enti; i requisiti per l'autorizzazione; le regole sulla sana e prudente gestione, p. 523 – 8. La vigilanza informativa e la vigilanza ispettiva, p. 526 – 9. La crisi dell'impresa, p. 527 – 10. Le regole riguardanti specifiche tipologie di operazioni, p. 528

III. Gli anni della crescita economica 529

1. Gli anni della crescita economica, p. 529 – 2. La legislazione in materia di assicurazione delle attività connesse al commercio estero: dalla legislazione degli anni Venti alla l. 17 febbraio 1961, n. 68, p. 530 – 3. La l. 5 luglio 1961, n. 635, p. 533 – 4. Le nuove disposizioni sull'assicurazione e sul finanziamento dei crediti inerenti alle esportazioni di merci e servizi e all'esecuzione di lavori all'estero, p. 535 – 5. La disciplina delle assicurazioni private: le modifiche al testo unico e la riorganizzazione dell'Ispettorato delle assicurazioni private, p. 537 – 6. Le origini dell'intervento comunitario nella regolamentazione dell'attività assicurativa, p. 539 – 7. L'introduzione dell'assicurazione obbligatoria della responsabilità civile derivante dalla circolazione di veicoli, p. 541

IV. Dal 1970 alla prima direttiva di coordinamento in materia di assicurazione sulla vita del 1979 547

1. Dall'introduzione dell'assicurazione obbligatoria della responsabilità civile fino alla prima direttiva di coordinamento in materia di assicurazione sulla vita, p. 548 – 2. La legislazione comunitaria sulle assicurazioni private in generale: la prima direttiva in materia di accesso ed esercizio dell'assicurazione nei rami diversi da quello vita, p. 548 – 3. Le norme relative agli agenti e mediatori di assicurazioni, p. 552 – 4. La disciplina della coassicurazione comunitaria, p. 553 – 5. La prima direttiva di coordinamento in materia di assicurazione sulla vita, p. 554 – 6. La legislazione italiana sulle assicurazioni private in generale: il coordinamento con la nascente regolamentazione delle società per azioni quotate; le nuove disposizioni in materia di assicurazioni contro i danni, p. 558 – 7. Le nuove regole sul bilancio delle imprese di assicurazione. La composizione delle riserve tecniche, p. 561 – 8. L'istituzione dell'albo degli agenti di assicurazione, p. 562 – 9. La regolamentazione comunitaria di particolari forme di assicurazione: l'assicurazione della responsabilità civile derivante dalla circolazione di veicoli; l'assicurazione dei crediti all'esportazione, p. 564 – 10. La disciplina di particolari forme di assicurazione in Italia: le modifiche alla legge sulla responsabilità civile connessa alla circolazione di veicoli, p. 567 – 11. Le disposizioni in materia di assicurazione dei crediti alle esportazioni: l'istituzione della SACE, p. 568

- V. Dall'istituzione dell'ISVAP al recepimento della prima direttiva in materia di assicurazione sulla vita 571
1. La regolamentazione dell'attività assicurativa fino alla nascita dell'ISVAP (1982), p. 572 – 1.1. I provvedimenti di carattere generale, p. 572 – 1.2. I provvedimenti relativi a specifici settori dell'attività assicurativa: l'assicurazione nei rami crediti e cauzioni; l'assicurazione della responsabilità civile connessa alla circolazione dei veicoli, p. 573 – 1.3. I provvedimenti comunitari, p. 574 – 1.4. La riforma della vigilanza sulle assicurazioni: l'istituzione dell'ISVAP, p. 574 – 2. Il periodo successivo all'istituzione dell'ISVAP (1983-89), p. 578 – 2.1. L'attività dell'ISVAP e delle altre autorità di vigilanza nel corso degli anni Ottanta, p. 578 – 2.2. La regolamentazione dell'attività assicurativa in generale. L'attuazione della prima direttiva vita. Le nuove norme per l'esercizio delle assicurazioni private sulla vita: le materie regolate e le condizioni di accesso, p. 580 – 2.3. Segue: le condizioni di esercizio. La disciplina delle riserve e del margine di solvibilità, p. 583 – 2.4. La riforma dell'obbligo di cessione dei rischi all'INA. Il frazionamento delle provvigioni di acquisto ecc., p. 586 – 2.5. Le norme sull'esercizio della vigilanza. Le disposizioni transitorie e le modifiche alle leggi in materia di assicurazione contro i danni, p. 586 – 2.6. Gli altri provvedimenti in materia assicurativa: l'istituzione dell'albo dei mediatori di assicurazione, p. 588 – 2.7. L'attuazione della direttiva sulla coassicurazione comunitaria; le limitazioni al risarcimento di particolari tipi di danno; i provvedimenti in materia di assicurazione del credito alle esportazioni, p. 590 – 2.8. I provvedimenti comunitari in materia assicurativa nella seconda parte degli anni Ottanta: la disciplina dell'assicurazione turistica, dei crediti e della tutela giudiziaria; la seconda direttiva danni, p. 591 – 2.9. La seconda direttiva in materia di assicurazione della responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli, p. 595
- VI. Il periodo delle grandi riforme (1990-99) 597
1. I caratteri generali della legislazione in materia assicurativa nel corso degli anni Novanta, p. 597 – 2. Il processo di privatizzazione. La trasformazione dell'INA in società per azioni e la cessazione dell'obbligo di cessione della quota di rischio relativi ai contratti di assicurazione sulla vita, p. 599 – 3. Il processo di riforma del sistema previdenziale. Il d.lgs. 21 aprile 1993, n. 124, p. 602 – 4. Ancora sulle riforme degli anni Novanta in materia previdenziale. L'istituzione della Commissione di vigilanza sui fondi pensione. La privatizzazione delle casse previdenziali di categoria, p. 605 – 5. I provvedimenti in materia di vigilanza, p. 607 – 6. La disciplina generale dell'attività assicurativa. Il settore vita, p. 610 – 7. Il settore danni, p. 612 – 8. La disciplina del bilancio delle imprese di assicurazione, p. 613 – 9. L'assicu-

razione della responsabilità civile per la circolazione dei veicoli a motore, p. 613 – 10. Il finanziamento della ristrutturazione delle imprese di assicurazione della responsabilità civile connessa alla circolazione di veicoli e l'istituzione del Ruolo dei periti di assicurazione, p. 615 – 11. La disciplina dell'assicurazione del credito alle esportazioni: la creazione dell'Istituto per i servizi assicurativi del commercio estero, p. 616 – 12. Altri provvedimenti riguardanti aspetti particolari dell'attività assicurativa, p. 618

- VII. La legislazione assicurativa negli ultimi dieci anni 621
1. Introduzione, p. 621 – 2. Dall'inizio del nuovo millennio fino all'introduzione del codice delle assicurazioni private (2005), p. 623 – 2.1. La regolamentazione generale dell'impresa di assicurazione. Le nuove regole sul margine di solvibilità; le regole sull'insolvenza transfrontaliera; le norme sul bilancio, p. 623 – 2.2. La disciplina dei conglomerati finanziari, p. 625 – 2.3. Le norme a tutela del cliente, p. 626 – 2.4. La disciplina dell'assicurazione della responsabilità civile connessa alla circolazione di veicoli, p. 627 – 2.5. Le disposizioni in materia di assicurazione dei crediti alle esportazioni. La creazione della SACE s.p.a., p. 630 – 2.6. Il processo di riforma del sistema previdenziale, p. 631 – 2.7. Il codice delle assicurazioni private, p. 633 – 3. La legislazione successiva al codice delle assicurazioni private, p. 636 – 3.1. Le norme sull'impresa di assicurazione in generale, p. 636 – 3.2. Le norme in materia di assicurazione della responsabilità civile connessa alla circolazione di veicoli, p. 638 – 3.3. Le innovazioni «multisetoriali», p. 639 – 3.4. Le riforme in materia previdenziale, p. 641 – 3.5. Gli effetti della crisi dei mercati finanziari sulla regolamentazione assicurativa, p. 643 – 4. I processi riformatori in atto nel campo della regolamentazione assicurativa, p. 645
- Abbreviazioni e sigle 651
- Summary.* A History of Banking, Financial and Insurance Legislation. From Italy's Unification to 2011 657

COLLANA STORICA DELLA BANCA D'ITALIA
CONTRIBUTI
L'ITALIA
E L'ECONOMIA
MONDIALE
DALL'UNITÀ A OGGI

A CURA DI
GIANNI TONIOLO



Marsilio

INDICE DEL VOLUME

Introduzione <i>di Mario Draghi, Ignazio Visco</i>	VII
---	-----

PARTE I. CRESCITA AGGREGATA E POLITICHE

1. La crescita economica italiana, 1861-2011 <i>di Gianni Toniolo</i>	5
1. Una storia di convergenza con due code, p. 8 – 2. Gli anni 1861-1896: crescita timida e attese non soddisfatte?, p. 14 – 3. La lunga convergenza: 1896-1992, p. 23 – 4. Divergenza nella «seconda globalizzazione», 1990-2011, p. 38	
2. La prima globalizzazione e i suoi contraccolpi <i>di Harold James e Kevin H. O'Rourke</i>	53
1. Introduzione: politiche e performance dell'Italia in una prospettiva comparata, p. 53 – 2. La politica commerciale italiana in un contesto comparato, 1861-1929, p. 57 – 3. Politica fiscale e monetaria: dall'Unità alla reintroduzione del sistema aureo, p. 72 – 4. La politica industriale italiana dall'Unità alla Grande Depressione, p. 77 – 5. La Grande Depressione, l'IRI e la svolta verso l'autarchia, p. 82 – 6. Politiche migratorie, p. 87 – 7. Le basi istituzionali per la convergenza in un'economia a scarsità di capitale, p. 90	
3. L'Età dell'Oro e la seconda globalizzazione <i>di Nicholas Crafts e Marco Magnani</i>	97
1. Introduzione, p. 97 – 2. L'Italia nell'Età dell'Oro, p. 105 – 3. Dagli anni Settanta agli anni Novanta, p. 115 – 4. Dalla metà	

- degli anni Novanta alla vigilia della crisi, p. 128 – 5. Conclusioni, p. 140
4. Italia, Germania e Giappone. Dal miracolo economico alla semistagnazione 147
di Andrea Boltho
 1. Introduzione, p. 147 – 2. La ricostruzione, p. 149 – 3. L'Età dell'Oro, p. 153 – 4. Il rallentamento, p. 161 – 5. La stagnazione, p. 167 – 6. Il problema regionale, p. 176 – 7. Conclusioni, p. 181
5. L'economia italiana vista dall'estero 185
di Marcello de Cecco
 1. Sviluppo naturale e innaturale, p. 186 – 2. Sviluppo guidato dall'industria o crescita bilanciata?, p. 187 – 3. Werner Sombart sulla politica commerciale italiana, p. 192 – 4. Bonnefon Cra-ponne: un testimone oculare del *big push* italiano al passaggio del secolo, p. 194 – 5. La ripresa economica. Il *Country Study* sull'Italia e le sue conseguenze sulla teoria e la politica economica, p. 197 – 6. Dualismo nello sviluppo economico, p. 203 – 7. Gerschenkron e Romeo sull'accumulazione originaria e il *big push*, p. 208 – 8. Piccolo è bello. I distretti industriali e la «terza Italia», p. 211 – 9. Conclusioni, p. 212
- PARTE II. FONTI DELLA CRESCITA E BENESSERE
6. I conti nazionali 215
di Alberto Baffigi
 1. Introduzione, p. 215 – 2. Gli studi precedenti, p. 218 – 3. Una breve nota metodologica, p. 220 – 4. Le nuove serie: una panoramica (1861-2010), p. 229 – 5. 1861-1913: l'industrializzazione italiana, p. 233 – 6. 1911-1951: due guerre e una Grande Depressione, p. 237 – 7. Considerazioni finali, p. 241 – 8. Appendici, p. 242
7. La produttività 257
di Stephen N. Broadberry, Claire Giordano e Francesco Zollino
 1. Introduzione, p. 257 – 2. Il profilo della crescita economica in Italia, p. 260 – 3. La produttività dell'Italia in una prospettiva internazionale, p. 275 – 4. La contabilità della crescita per l'economia italiana, p. 292 – 5. Un breve aggiornamento sul periodo più recente (1992-2010), p. 302 – 6. Conclusioni: un'analisi settoriale dello sviluppo italiano (1861-2010), p. 304 – 7. Appendice, p. 307

<i>Indice del volume</i>	979
8. Il benessere degli italiani <i>di Andrea Brandolini e Giovanni Vecchi</i>	313
1. Introduzione, p. 313 – 2. Reddito e popolazione, p. 314 – 3. Tempi di lavoro e lavoro minorile, p. 318 – 4. Oltre il reddito medio, p. 321 – 5. Speranza di vita e misure del PIL aumentato, p. 327 – 6. Livello d'istruzione e indice di sviluppo umano, p. 331 – 7. Quando sono diventati benestanti gli italiani?, p. 335 – 8. Osservazioni conclusive, p. 338	
9. Il capitale umano <i>di Giuseppe Bertola e Paolo Sestito</i>	343
1. Introduzione, p. 343 – 2. Struttura ed evoluzione del sistema scolastico italiano, p. 345 – 3. Maturità e deterioramento (dal 1970 a oggi), p. 352 – 4. Input e output dell'istruzione, p. 355 – 5. Capitale umano e sviluppo economico, p. 367	
10. Le migrazioni <i>di Matteo Gomellini e Cormac Ó Gráda</i>	375
1. Introduzione, p. 375 – 2. Caratteristiche dell'emigrante, p. 381 – 3. Le determinanti dell'emigrazione, p. 391 – 4. Sulle conseguenze dell'emigrazione, p. 396 – 5. Dall'emigrazione all'immigrazione, p. 410 – 6. Conclusioni, p. 420	
11. Democratizzazione e capitale civico <i>di Luigi Guiso e Paolo Pinotti</i>	423
1. Introduzione, p. 423 – 2. Background storico, p. 427 – 3. Dall'Unità all'estensione del diritto di voto nel 1912, p. 431 – 4. Quadro teorico, p. 434 – 5. Evidenza storica, p. 435 – 6. Conclusioni, p. 446 – 7. Appendice: elenco delle variabili, p. 447	
 PARTE III. COMPETITIVITÀ INTERNAZIONALE	
12. I vantaggi comparati <i>di Giovanni Federico e Nikolaus Wolf</i>	453
1. Introduzione, p. 453 – 2. Esportazioni e crescita economica in Italia, p. 454 – 3. Un primo sguardo ai macro-trend: 1862-2009, p. 457 – 4. Il vantaggio comparato dell'Italia, p. 469 – 5. Esportazioni di prodotti manifatturieri e geografia: dove ha avuto successo l'Italia?, p. 476 – 6. Conclusioni, p. 482	

13. Tasso di cambio reale, commercio internazionale e crescita 487
di Virginia Di Nino, Barry Eichengreen e Massimo Sbracia
 1. Introduzione, p. 487 – 2. Misurare la sottovalutazione della moneta italiana, p. 490 – 3. Una rivisitazione della storia del TCR, p. 500 – 4. Sottovalutazione e crescita, p. 507 – 5. Sottovalutazione ed esportazioni, p. 510 – 6. Implicazioni per la crescita economica e le esportazioni dell'Italia, p. 521
14. Innovazione e tecnologia straniera 525
di Federico Barbiellini Amidei, John Cantwell e Anna Spadavecchia
 1. Introduzione, p. 525 – 2. Innovazione, crescita e trasferimento tecnologico internazionale, p. 526 – 3. Innovazione e trasferimento di tecnologia in Italia, p. 529 – 4. L'evoluzione della performance innovativa italiana, p. 534 – 5. L'importazione di tecnologie straniere, p. 547 – 6. Capacità di assorbimento e capacità di innovazione, p. 552 – 7. L'impatto della tecnologia straniera sull'innovazione: un'analisi empirica, p. 567 – 8. Conclusioni, p. 574
15. Vecchie e nuove imprese multinazionali italiane 581
di Giuseppe Berta, Fabrizio Onida e Mario Perugini
 1. Introduzione, p. 581 – 2. Dagli anni Ottanta dell'Ottocento alla Prima guerra mondiale, p. 583 – 3. Il periodo tra le due guerre, p. 587 – 4. 1945-1969: le multinazionali italiane durante il miracolo economico, p. 592 – 5. 1970-1992: dalle crisi petrolifere alla scomparsa dei «protagonisti di una stagione», p. 600 – 6. 1993-2011: la nascita di nuovi attori, p. 610 – 7. Perché le multinazionali italiane sono in ritardo?, p. 622 – 8. Osservazioni conclusive, p. 626

PARTE IV. IMPRESE, BANCHE E STATO

16. Tecnologia, dimensione d'impresa e imprenditorialità 631
di Franco Amatori, Matteo Bugamelli e Andrea Colli
 1. Introduzione, p. 631 – 2. L'Italia tra ondate di globalizzazione e rivoluzioni industriali, p. 633 – 3. Quale ruolo per la dimensione delle imprese?, p. 643 – 4. Distribuzione dimensionale delle imprese, p. 648 – 5. Imprenditorialità, p. 659 – 6. Osservazioni conclusive, p. 669

<i>Indice del volume</i>	981
17. L'efficienza allocativa del sistema bancario <i>di Stefano Battilossi, Alfredo Gliobianco e Giuseppe Marinelli, con la collaborazione di Sandra Natoli e Ivan Triglia</i>	673
1. Introduzione, p. 673 – 2. L'efficienza allocativa delle banche: una discussione, p. 676 – 3. L'assetto istituzionale del sistema bancario italiano, p. 679 – 4. Opportunità di crescita e credito: l'organizzazione dei dati, p. 685 – 5. Strategia empirica e interpretazione, p. 690 – 6. Conclusioni, p. 709	
18. Debito pubblico e crescita economica <i>di Fabrizio Balassone, Maura Francese e Angelo Pace</i>	711
1. Introduzione, p. 711 – 2. L'evoluzione del debito pubblico in Italia: 1861-2011, p. 712 – 3. Il legame tra debito pubblico e crescita economica nella letteratura, p. 717 – 4. Cosa emerge dai dati dell'Italia, p. 719 – 5. Alcune indicazioni contraddittorie e la loro riconciliazione, p. 723 – 6. Conclusioni, p. 732	
19. Il sistema amministrativo: uno svantaggio competitivo <i>di Magda Bianco e Giulio Napolitano</i>	735
1. Introduzione, p. 735 – 2. Il ruolo dell'amministrazione, p. 737 – 3. Misure del risultato, p. 740 – 4. Il sistema amministrativo italiano dal 1861: uno sguardo d'insieme, p. 745 – 5. Cause (potenziali) di inefficienza: le condizioni di partenza, p. 751 – 6. Il caso della giustizia civile: output e input del sistema amministrativo, p. 758 – 7. Effetti delle condizioni di partenza e reazioni del sistema, p. 772 – 8. I tentativi di riforma degli ultimi decenni: perché tante difficoltà?, p. 778 – 9. Conclusioni e avvertenze, p. 781	
PARTE V. LO SQUILIBRIO REGIONALE	
20. Convergenza regionale <i>di Giovanni Iuzzolino, Guido Pellegrini e Gianfranco Viesti</i>	787
1. Introduzione, p. 787 – 2. Quando, dove e perché sono sorte le disparità regionali in Italia: 1861-1913, p. 788 – 3. Guerra, fascismo, guerra: il gap esplode (1914-1950), p. 801 – 4. Il miracolo economico e la convergenza: 1951-1973, p. 806 – 5. La fine del miracolo economico e della convergenza: 1974-1999, p. 814 – 6. La grande stagnazione: 1992-2009, p. 818	
21. Geografia, commercio estero e divari regionali <i>di Brian A'Hearn e Anthony J. Venables</i>	825
1. Introduzione, p. 825 – 2. Dati e teoria: geografia economica e struttura industriale, p. 828 – 3. Cause: commercio esterno e	

specializzazione regionale, p. 841 – 4. Considerazioni conclusive, p. 864 – 5. Appendice, p. 867

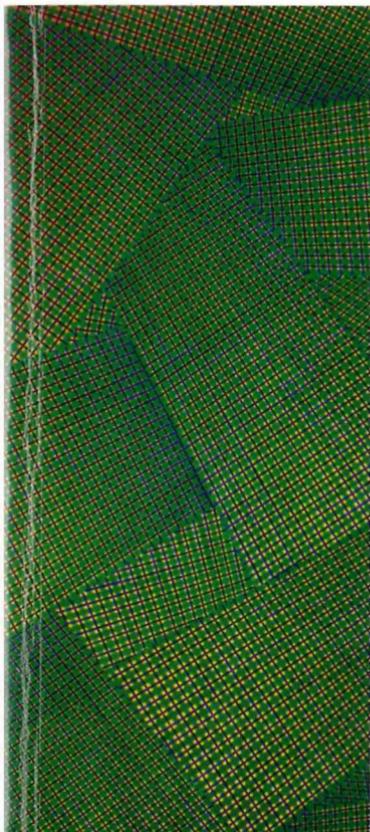
Bibliografia	869
Abbreviazioni e sigle	953
Summary	957
INDICI	
Indice analitico	961
Indice del volume	977
Collana storica della Banca d'Italia	983

COLLANA STORICA DELLA BANCA D'ITALIA

CONTRIBUTI

**CONCORRENZA
MERCATO
E CRESCITA
IN ITALIA:
IL LUNGO PERIODO**

A CURA DI
ALFREDO GIGLIOBIANCO
GIANNI TONIOLO



Marsilio

INDICE DEL VOLUME

1. Concorrenza e crescita in Italia 3
di Alfredo Gliobianco e Gianni Toniolo
1. Concorrenza e crescita: teoria e storia, p. 5 – 2. Cultura e istituzioni, p. 11 – 3. La concorrenza nella crescita economica italiana, p. 14 – 4. Concorrenza e crescita in alcuni settori, p. 17 – 5. Mercati concorrenziali e mercati protetti, p. 21 – 6. Politiche economiche e concorrenza, p. 25 – 7. Concorrenza e crescita nel caso italiano: risultati e questioni aperte, p. 29 – Bibliografia, p. 36
- TEORIA E STORIA
2. Concorrenza e crescita: una relazione controversa 43
di Andrea Brandolini ed Emanuela Ciapanna
1. Introduzione, p. 43 – 2. Modelli teorici di organizzazione industriale, p. 46 – 3. Il paradigma della crescita endogena, p. 52 – 4. Stime empiriche della relazione tra concorrenza e crescita, p. 55 – 5. Concorrenza e innovazione: una relazione non lineare?, p. 66 – 6. Regolamentazione dei mercati e crescita, p. 72 – 7. Conclusioni, p. 75 – Bibliografia, p. 76
3. Corporazioni, concorrenza, crescita 83
di Elio Cerrito
1. Introduzione, p. 83 – 2. Dal vincolo al progresso: qualità e divisione del lavoro, p. 86 – 3. Allocazione organizzativa, p. 91 – 4. Monopolio multilaterale, p. 96 – 5. Rendimenti, domanda, entrate, p. 100 – 6. Conclusioni, p. 107 – Bibliografia, p. 109

4. Concorrenza e crescita nella storia europea 117
di Kevin Hjortshøj O'Rourke
 1. Introduzione: la teoria, p. 117 – 2. I vantaggi di monopoli e cartelli rispetto alla concorrenza, p. 119 – 3. Politica commerciale, p. 136 – 4. Conclusioni, p. 142 – Bibliografia, p. 143

CULTURA E ISTITUZIONI

5. Concorrenza e mercato nella cultura 151
di Alfredo Gliobianco e Cristina Giorgiantonio, con la collaborazione di Ivan Triglia
 1. Introduzione, p. 151 – 2. La parola concorrenza nei titoli dei libri e nei giornali quotidiani, p. 153 – 3. Un breve sguardo d'insieme alla cultura «alta»: lucro, mercato, concorrenza, p. 154 – 4. Economisti e giornalisti tra fine Ottocento e inizi del Novecento, p. 159 – 5. Tre pilastri della cultura della concorrenza. Inghilterra e Italia a confronto, dall'antichità al Novecento, p. 164 – 6. L'evoluzione della legislazione sulla concorrenza in Italia dagli anni Trenta, p. 173 – 7. La giurisprudenza della Corte Costituzionale, p. 182 – 8. Conclusione, p. 189 – Bibliografia, p. 191

ANALISI EMPIRICA

6. Una stima del potere di mercato nel lungo periodo 199
di Claire Giordano e Francesco Zollino
 1. Introduzione, p. 199 – 2. Il modello di Roeger (1995), p. 201 – 3. Le stime del mark-up per l'economia aggregata (1861-2011), p. 205 – 4. Un'estensione del modello di Roeger (1995): la rimozione dell'ipotesi di concorrenza perfetta sul mercato del lavoro, p. 207 – 5. Le stime settoriali del mark-up (1970-2012), p. 210 – 6. Conclusioni, p. 215 – Appendice. Le stime di mark-up per l'economia aggregata (1861-2011) secondo i modelli di Crafts e Mills (2005) e di Morrison (1998), p. 216 – Tabelle e figure, p. 222 – Bibliografia, p. 231
7. La concorrenza internazionale 235
di Matteo Gomellini
 1. Introduzione, p. 235 – 2. I limiti al commercio internazionale: i principali punti di svolta nella politica commerciale italiana, p. 237 – 3. Gli ostacoli agli scambi bilaterali: una misura dei *trade costs*, p. 241 – 4. Le determinanti e la scomposizione dei costi commerciali, p. 247 – 5. I guadagni di benessere dalla concorrenza internazionale: un'analisi controfattuale, p. 252 – 6. Conclusioni, p. 260 – Bibliografia, p. 262

<i>Indice del volume</i>	585
8. Prezzi e concorrenza <i>di Andrea Baldini e Guido Pellegrini</i>	269
1. Introduzione, p. 269 – 2. La letteratura: la dinamica dei prezzi e la pressione competitiva, p. 272 – 3. Deficit di concorrenza e crescita dei prezzi: una descrizione recente, p. 280 – 4. Un test econometrico dell'asimmetria della risposta dei prezzi dei servizi, p. 290 – 5. Gli effetti della concorrenza sui prezzi relativi: un'analisi di lungo periodo, p. 292 – 6. Conclusioni, p. 295 – Appendice 1. Test di asimmetria nella trasmissione degli shock ai prezzi. Modello a correzione dell'errore, p. 298 – Appendice 2. Modello pressione competitiva-prezzi, p. 300 – Bibliografia, p. 305	
9. Concorrenza e crescita nell'industria <i>di Federico Barbiellini Amidei e Matteo Gomellini</i>	309
1. Introduzione, p. 309 – 2. Le analisi quantitative sulla concorrenza nella storia economica italiana, p. 311 – 3. Nuovi indicatori del grado di concorrenza, p. 317 – 4. Concorrenza, mark-up e performance delle imprese: un'analisi di correlazione, p. 327 – 5. Conclusioni, p. 336 – Appendice. Il <i>dataset</i> per l'analisi della concorrenza nell'industria, p. 339 – Bibliografia, p. 343	
SETTORI PRODUTTIVI	
10. L'industria chimica <i>di Vera Zamagni</i>	351
1. Introduzione, p. 351 – 2. La natura dell'industria chimica mondiale, p. 353 – 3. L'evoluzione dell'industria chimica italiana fino al 1951, p. 361 – 4. Come si riuscì a far colare a picco l'azienda <i>leader</i> che si era formata nel periodo fra le due guerre, p. 366 – 5. Gli effetti perversi della «eccessiva» competizione producono una posizione internazionale debole, solo in parte puntellata dalle aziende di quarto capitalismo, p. 373 – Bibliografia, p. 381	
11. Le banche <i>di Riccardo De Bonis, Giuseppe Marinelli e Francesco Vercelli</i>	387
1. Introduzione, p. 387 – 2. La concorrenza bancaria in Italia nel lungo periodo: le regole, p. 389 – 3. Letteratura, p. 396 – 4. La metodologia e i dati, p. 401 – 5. I risultati econometrici, p. 408 – 6. Conclusioni, p. 413 – Bibliografia, p. 418	
12. La grande distribuzione commerciale <i>di Eliana Viviano</i>	423
1. Introduzione, p. 423 – 2. La legislazione del 1926 e gli effetti sullo sviluppo degli anni Cinquanta e Sessanta, p. 426 – 3. Dalla	

discrezionalità alla programmazione: 1971-1998, p. 429 – 4. Il «Decreto Bersani» del 1998 e i passi verso la progressiva liberalizzazione, p. 433 – 5. A chi giovano le barriere? Una discussione basata sull'evidenza empirica, p. 438 – Bibliografia, p. 445

POLITICHE

13. La «cooperazione contrattuale», 1900-1965 451
di Franco Amatori e Daniela Felisini
 1. Introduzione, p. 451 – 2. I cartelli: un complicato oggetto d'indagine fra economia e *business history*, p. 453 – 3. L'età giolittiana e il fascismo, p. 459 – 4. Dalle pressioni statunitensi all'integrazione europea, p. 473 – 5. Stessa proprietà, esiti diversi, p. 481 – 6. Conclusioni, p. 485 – Bibliografia, p. 486
14. Un racconto di economia politica sul protezionismo interno 491
di Filippo Cavazzuti
 1. Introduzione, p. 491 – 2. Suggestioni dai tempi della Costituente, p. 492 – 3. L'avvio della Repubblica con la ripresa di suggestioni per la concorrenza e la crescita economica, p. 499 – 4. Un accrocchio di protezionismo interno (1960-1990), p. 511 – 5. L'Europa spinge la legislazione torrentizia per la riforma dei mercati (1990-2000), p. 521 – 6. Alcune risposte deludenti alle riforme dei mercati (anni 2000), p. 523 – Bibliografia, p. 529 – Fonti archivistiche, p. 530
15. Tutela della concorrenza e diffusione sociale del rischio 533
di Michele Grillo
 1. Introduzione, p. 533 – 2. Le riforme a favore del mercato: gli elementi di contesto, p. 536 – 3. Concorrenza e crescita in Italia: cosa non ha funzionato?, p. 544 – Bibliografia, p. 559
- Summary 563
- INDICI
- Indice dei nomi e delle sigle 567
 Indice del volume 583
- Collana storica della Banca d'Italia 587